



Analisi dell'evento meteo-valanghivo del 27 gennaio – 1° febbraio 2021



INDICE

PREMESSA.....	3
SITUAZIONE METEOROLOGICA	4
ANALISI PRECIPITAZIONI.....	12
ANALISI NIVOLOGICA – PERICOLO/CRITICITA' VALANGHE	23
Retrospectiva nivometeo.....	23
Sintesi giornaliera del pericolo / criticità valanghe e delle condizioni nivometeorologiche.....	25
Mercoledì 27 gennaio 2021.....	25
Giovedì 28 gennaio 2021.....	26
Venerdì 29 gennaio 2021.....	28
Sabato 30 gennaio 2021	30
Domenica 31 gennaio 2021.....	33
Lunedì 1° febbraio 2021	35
CRONISTORIA EVENTI VALANGHIVI REGISTRATI.....	37
ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI LOCALI VALANGHE	47
PRINCIPALI EVENTI REGISTRATI.....	49
Ringraziamenti:.....	57



PREMESSA

La presente relazione si pone l'obiettivo di descrivere le condizioni nivometeorologiche sinottiche e i relativi effetti al suolo che hanno caratterizzato i giorni dal 27 gennaio al 1° febbraio 2021.

SITUAZIONE METEOROLOGICA

Il 27 gennaio il rinforzo di un promontorio anticiclonico sull'Europa occidentale determina lo spostamento verso levante della fredda saccatura che aveva interessato la Valle d'Aosta nei giorni precedenti (figura 1).

Inserita nelle correnti nord-occidentali, una perturbazione porta precipitazioni, inizialmente nevose oltre 500 m, con una spolverata ad Aosta e qualche centimetro più a est, tuttavia l'ingresso dell'aria mite (figura 2) determina un rialzo del limite neve fin verso i 1200-1400 m in alta valle, in particolare vicino ai confini, mentre la presenza di aria fredda nei bassi strati, non ancora raggiunti dalla ventilazione, favorisce ancora nevicate fino a bassa quota nei settori centro-orientali ed episodi di palline di ghiaccio (neve parzialmente fusa e ricongelata) o localmente di gelicidio (pioggia che gela al contatto con il suolo) nei settori intermedi.

ECMWF an for: **Wednesday 27 January 2021 ore 12 [+0]**

Z and T at 500hPa [Run: 12, Wednesday 27 January 2021]

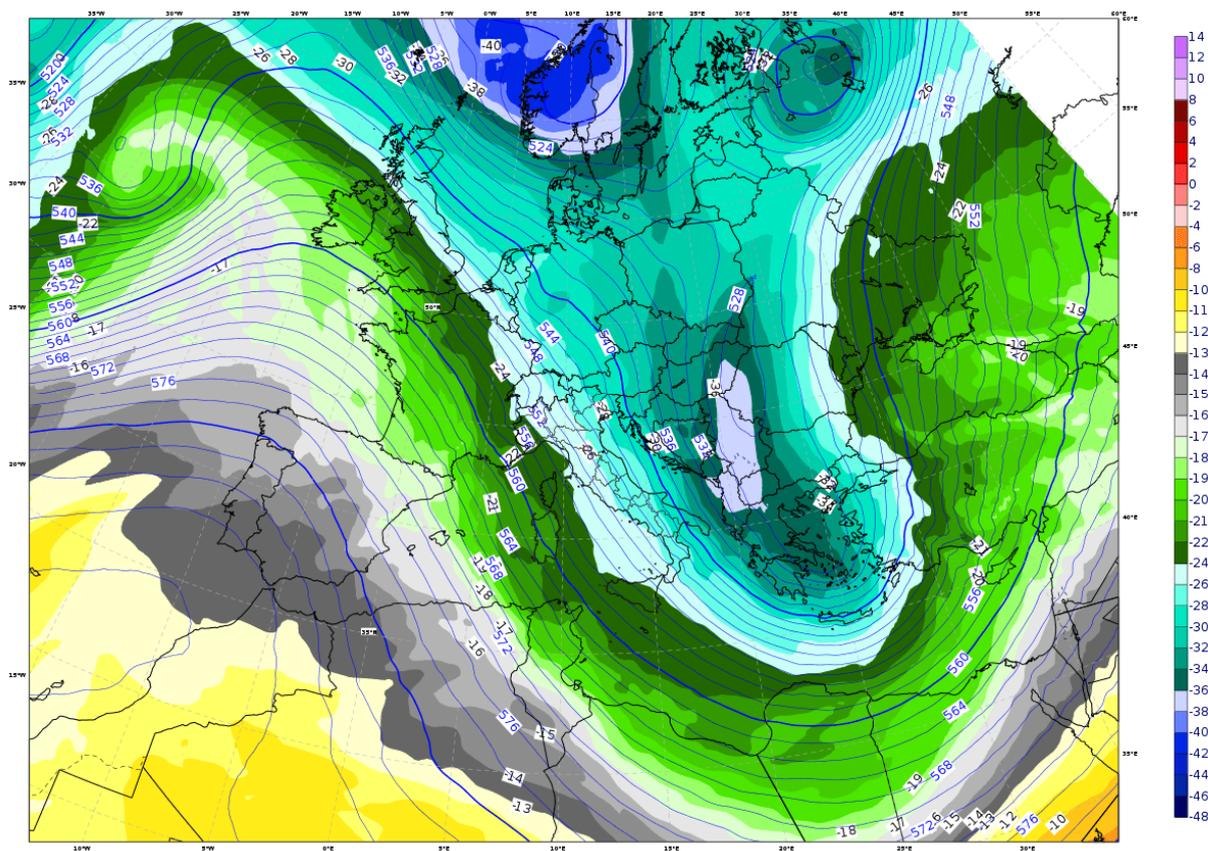


Figura 1: geopotenziale e temperatura a 500 hPa alle ore 12 UTC nella giornata del 27 gennaio.

ECMWF an for: **Wednesday 27 January 2021 ore 12 [+0]**

Z and T at 850hPa [Run: 12, Wednesday 27 January 2021]

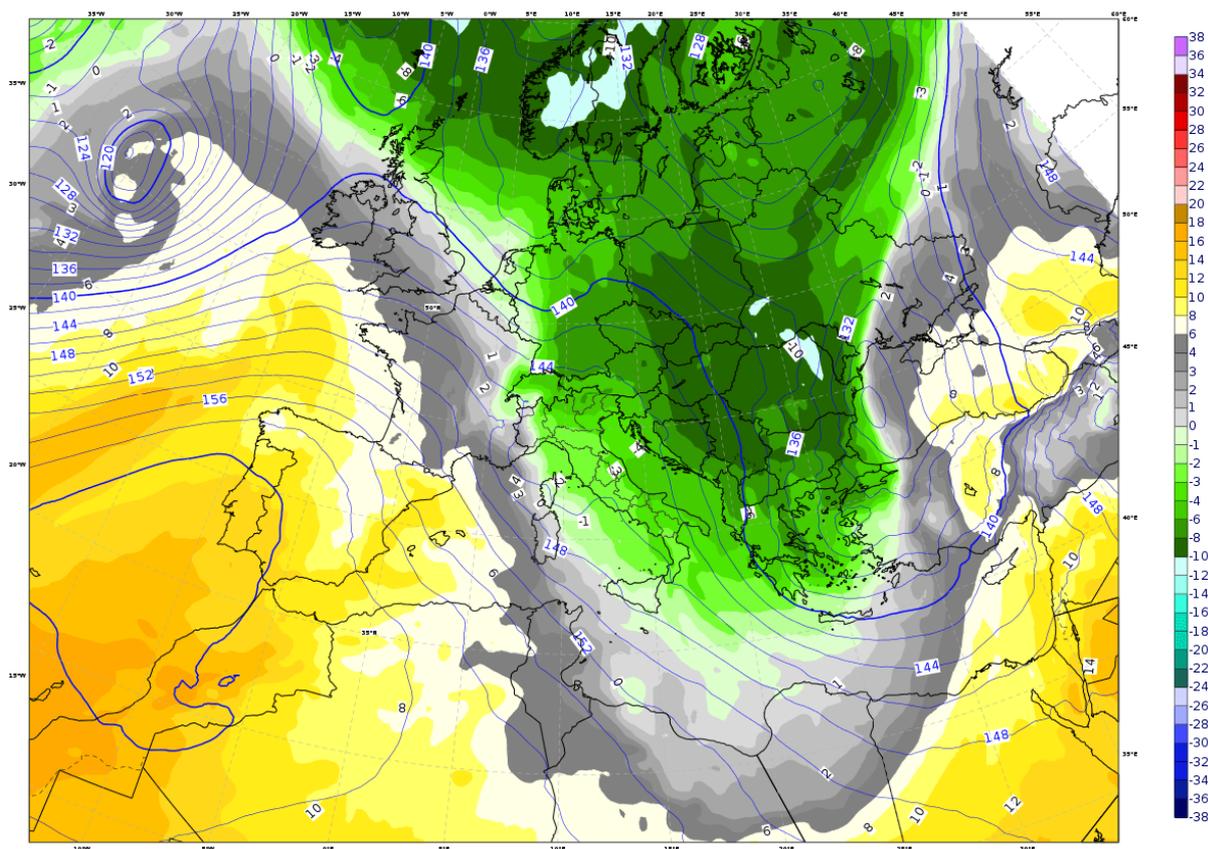


Figura 2: geopotenziale e temperatura a 850 hPa alle ore 12 UTC nella giornata del 27 gennaio.

In figura 3, riferita alle ore centrali del 27 gennaio, si evidenzia la presenza di aria fredda nel fondovalle (intorno a 0°C nella vallata centrale), non ancora raggiunto dall'aria mite atlantica, con valori positivi nelle località del settore nord-occidentale più vicino ai confini, dove si hanno episodi di foehn.

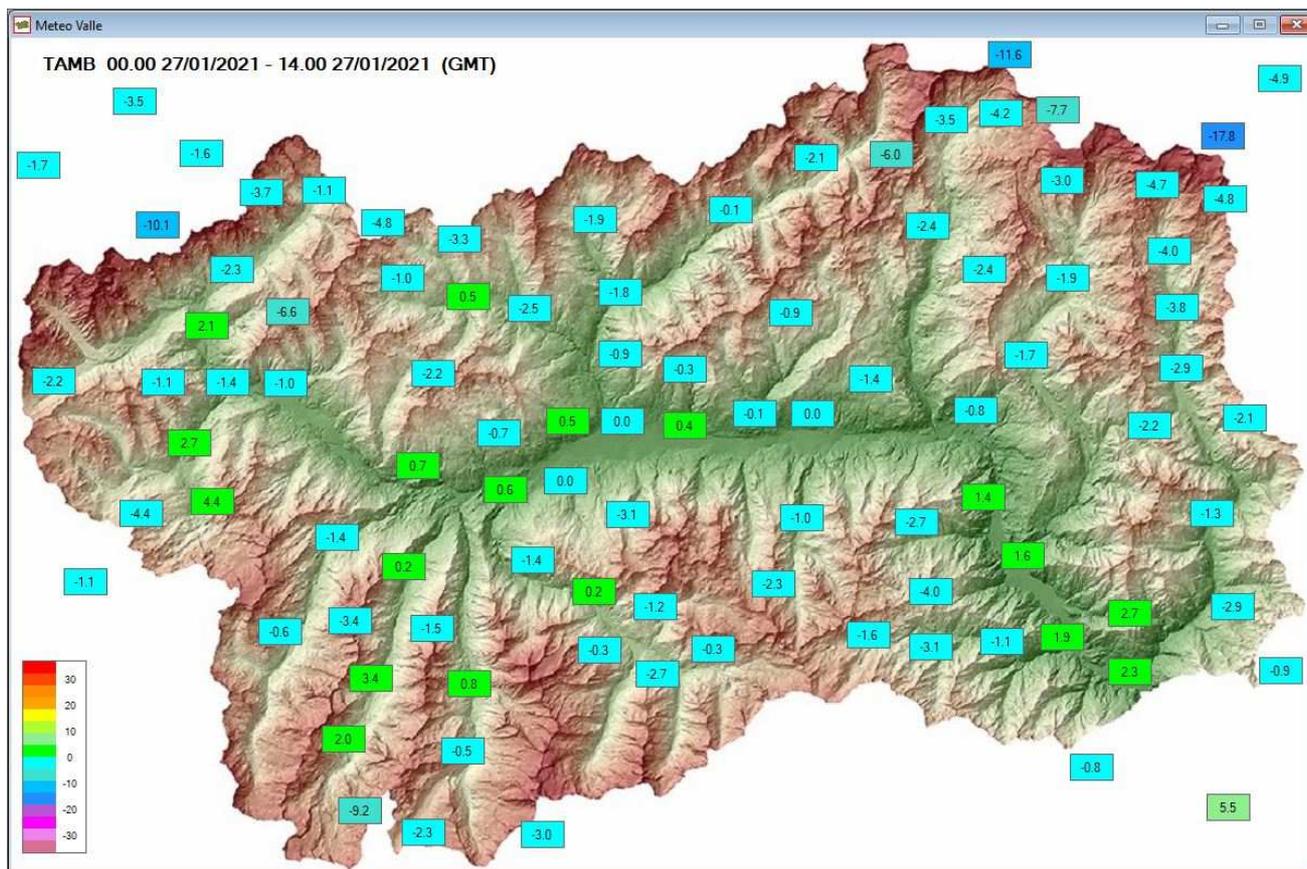


Figura 3: temperature rilevate alle ore 14 UTC del 27 gennaio.

La figura 4 mostra l'andamento delle temperature durante la giornata del 27 gennaio nelle stazioni di Courmayeur (1220 m), Morgex (938 m) e Saint-Christophe (545 m): si nota come a Courmayeur, dove a tratti si è avuta pioggia, la temperatura si porti più rapidamente sopra lo zero, rimanendo per quasi tutta la giornata al di sotto di tale valore a Morgex e Saint-Christophe, dove deboli nevicate si alternano a palline di ghiaccio.

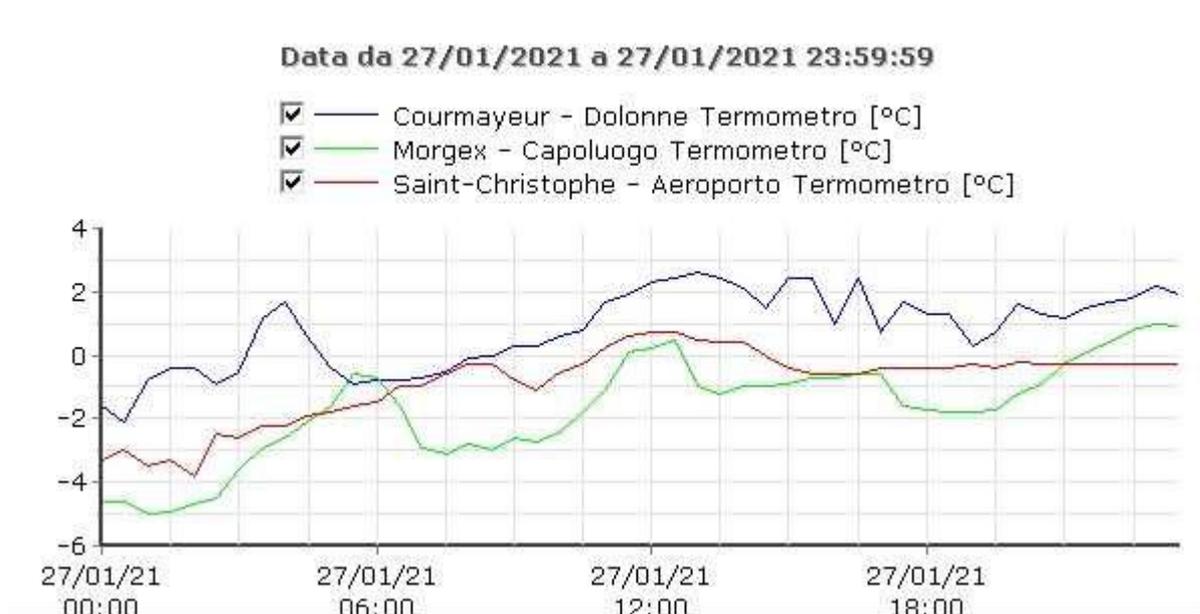


Figura 4: andamento delle temperature in tre località del settore centro-occidentale il 27 gennaio.

La figura 5 evidenzia l'andamento delle temperature, sempre nella giornata del 27 gennaio, in due località poste poco sopra i 2000 m di quota, una (Pré-St-Didier - Plan Praz) nel settore occidentale, l'altra (Gressoney-St-Jean - Weissmatten) nel settore orientale: si nota come anche in quota l'afflusso dell'aria mite sia inizialmente più marcato nel settore occidentale.

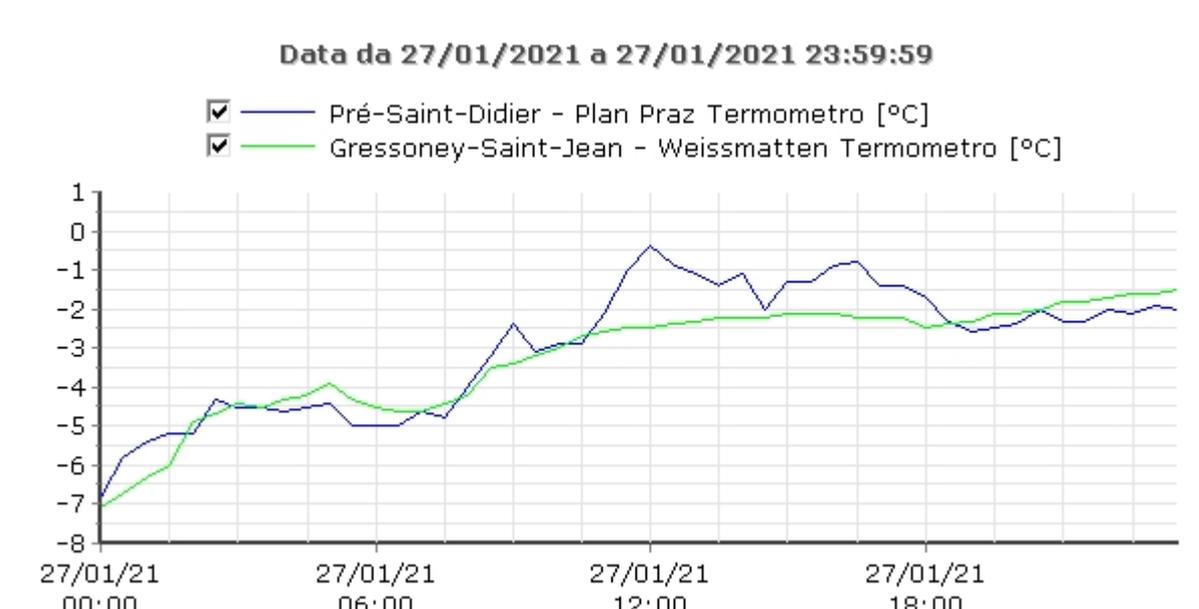


Figura 5: andamento delle temperature in due località poste poco sopra i 2000 m di quota rappresentative del settore occidentale e di quello orientale il 27 gennaio.

Le precipitazioni proseguono fino alla sera del giorno seguente (figura 6), con neve in rialzo da 1400 a 2200 m.

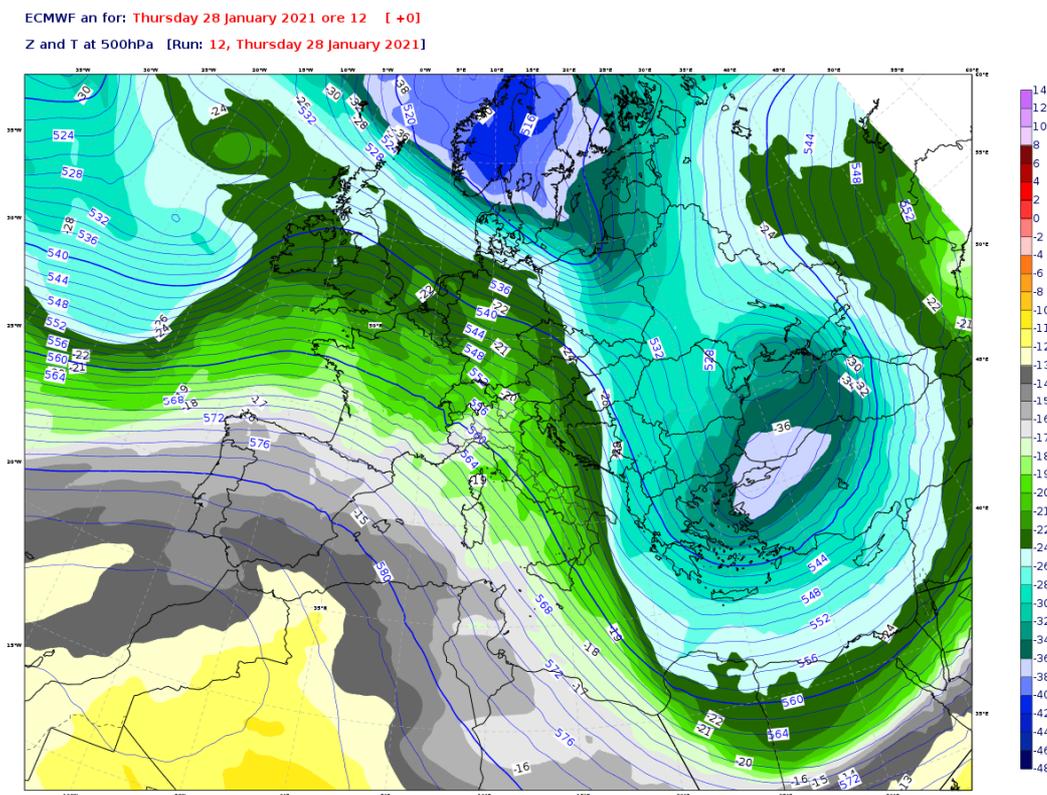


Figura 6: geopotenziale e temperatura a 500 hPa alle ore 12 UTC nella giornata del 28 gennaio.

Nuovi impulsi perturbati associati alle correnti atlantiche portano precipitazioni a tratti tra il 29 e il 30 gennaio (figure 7-8), con limite neve in aumento da 1200 a 1600 m, mentre il 31 gennaio si ha una parziale rimonta anticiclonica, con tempo soleggiato (figura 9).

ECMWF an for: Friday 29 January 2021 ore 12 [+0]
Z and T at 500hPa [Run: 12, Friday 29 January 2021]

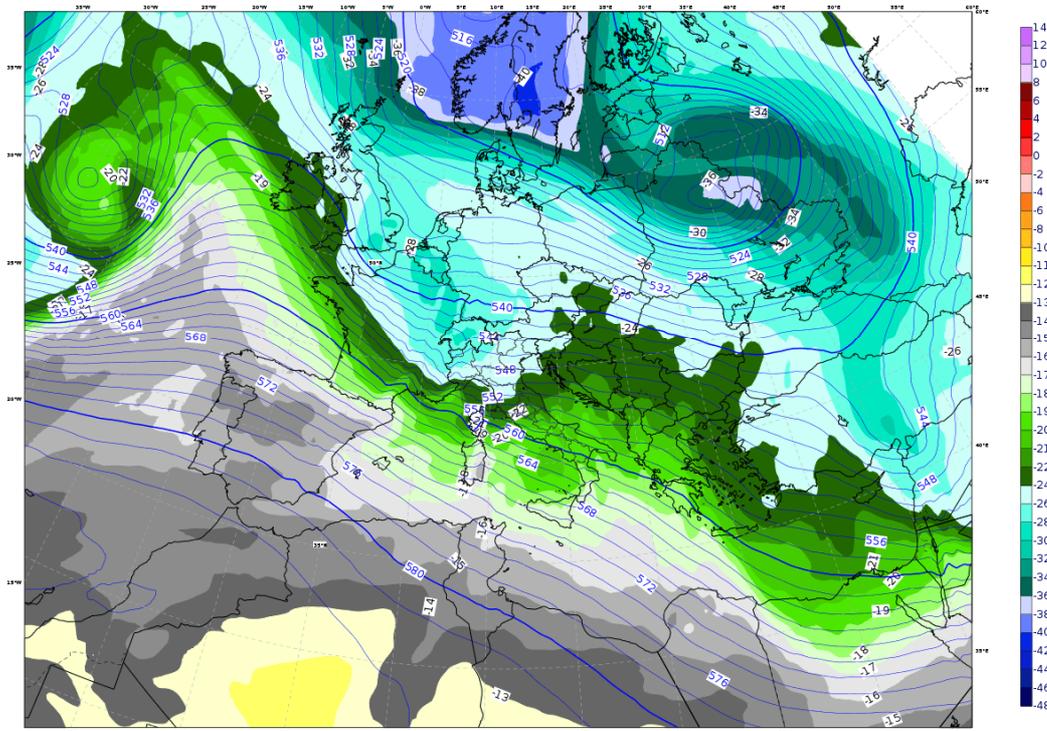


Figura 7: geopotenziale e temperatura a 500 hPa alle ore 12 UTC nella giornata del 29 gennaio.

ECMWF an for: Saturday 30 January 2021 ore 12 [+0]
Z and T at 500hPa [Run: 12, Saturday 30 January 2021]

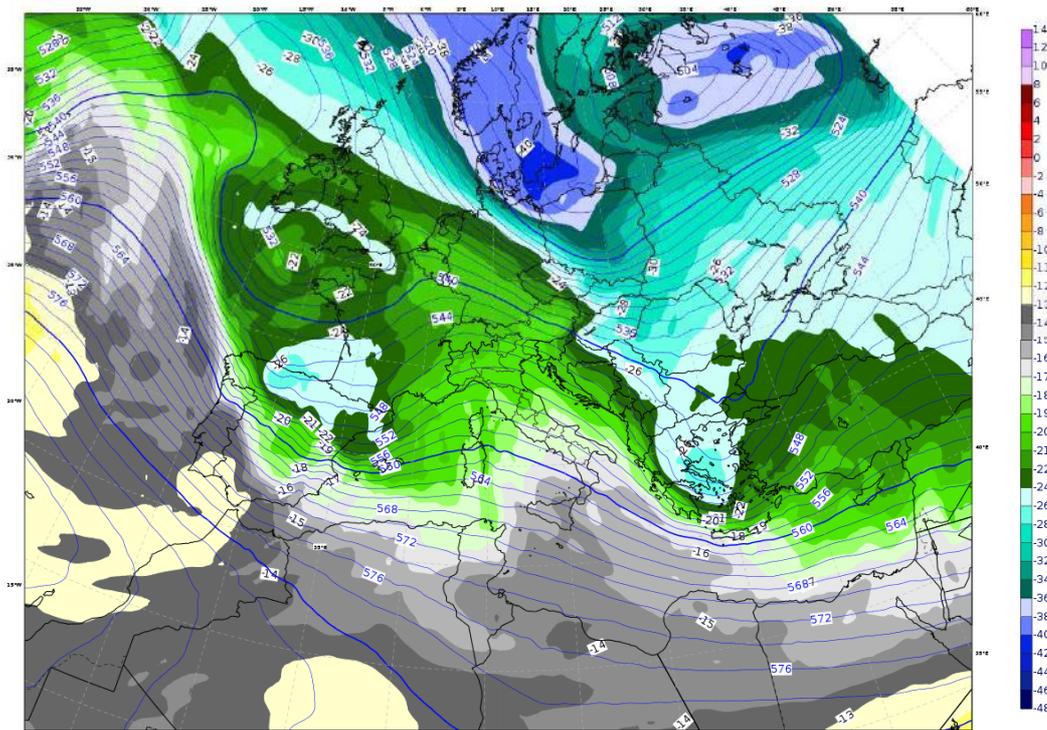


Figura 8: geopotenziale e temperatura a 500 hPa alle ore 12 UTC nella giornata del 30 gennaio.

ECMWF an for: Sunday 31 January 2021 ore 12 [+0]
Z and T at 500hPa [Run: 12, Sunday 31 January 2021]

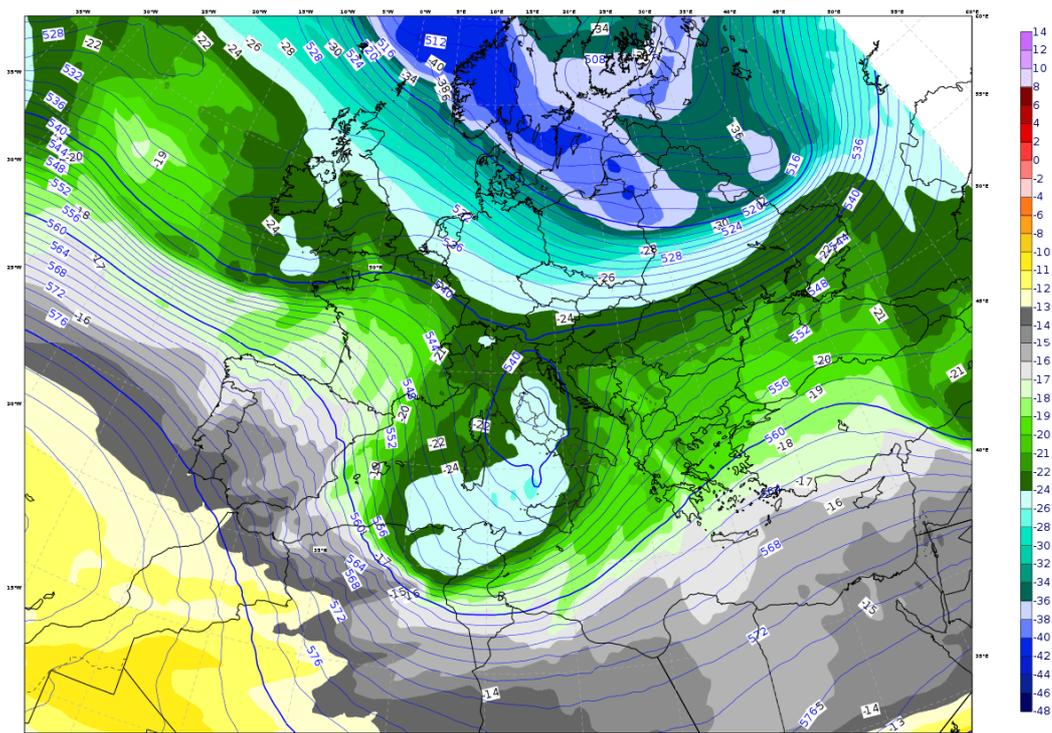


Figura 9: geopotenziale e temperatura a 500 hPa alle ore 12 UTC nella giornata del 31 gennaio.

Tra la tarda serata del 31 gennaio e il 1° febbraio una perturbazione atlantica (figura 10) porta precipitazioni in particolare nel settore nord-occidentale della regione, con neve oltre 800 m, in rialzo a fine episodio fin verso i 1500 m.

ECMWF an for: Monday 01 February 2021 ore 12 [+0]
Z and T at 500hPa [Run: 12, Monday 01 February 2021]

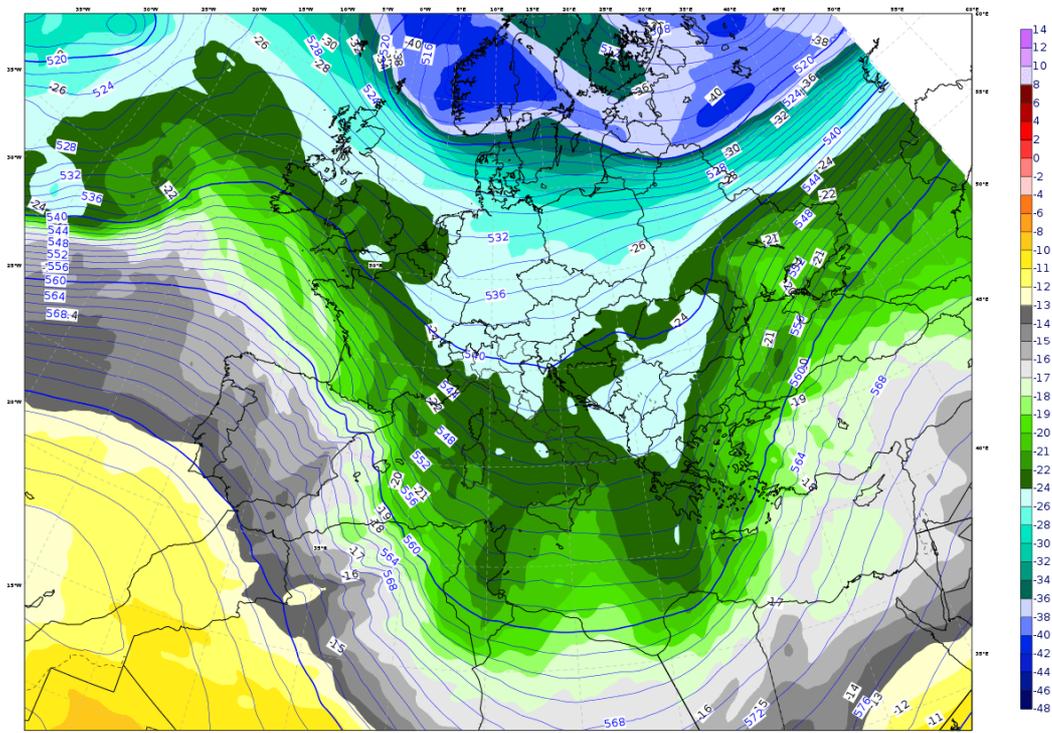


Figura 10: geopotenziale e temperatura a 500 hPa alle ore 12 UTC nella giornata del 1° febbraio.

Durante l'evento il foehn ha interessato le località di fondovalle, senza raggiungere picchi particolarmente elevati: in figura 11 sono evidenziate le raffiche in alcune stazioni, si nota come le massime intensità si abbiano tra il 29 e il 30 gennaio, con un massimo di 59 km/h a Donnas nelle prime ore del 30 gennaio.

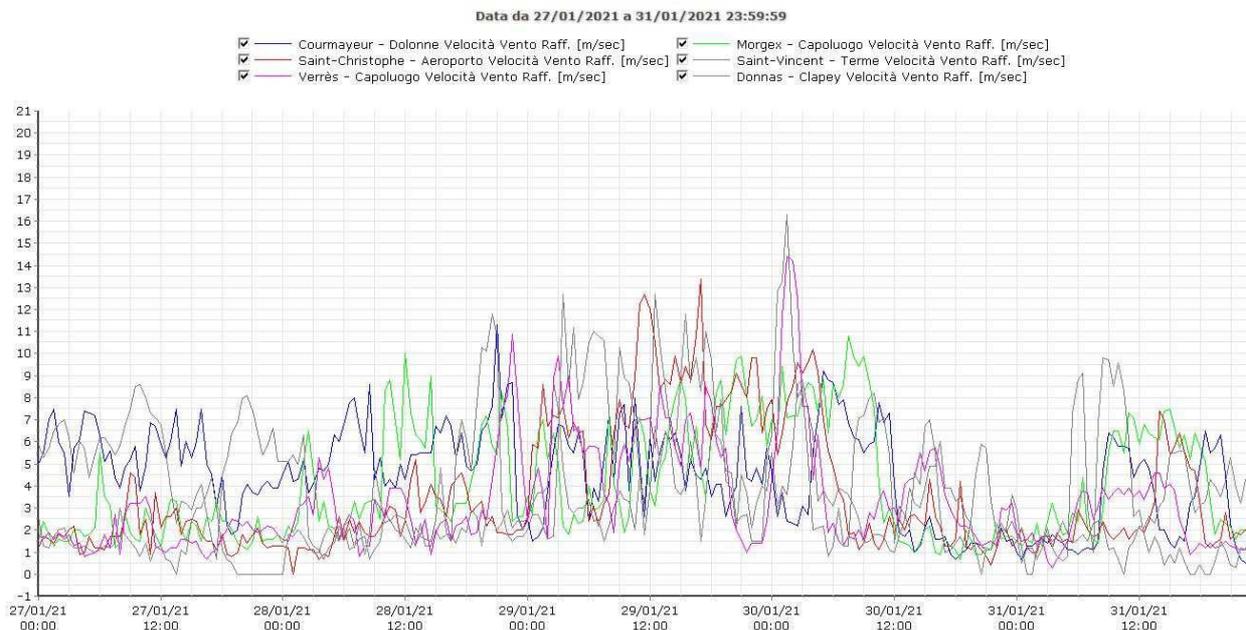


Figura 11: raffiche di vento registrate durante l'evento in alcune località di fondovalle.

In montagna (figura 12) i venti, prevalentemente nord-occidentali, sono più intensi, con raffiche di 119 km/h a Morgex - Lavancher il 27 gennaio (anemometro che poi ha smesso di funzionare probabilmente per la formazione di ghiaccio sul sensore), e di poco inferiori a St-Rhémy-en-Bosses - Mont Botsalet (118 km/h) e Valtournenche - Cime Bianche (116 km/h) il 29 gennaio.

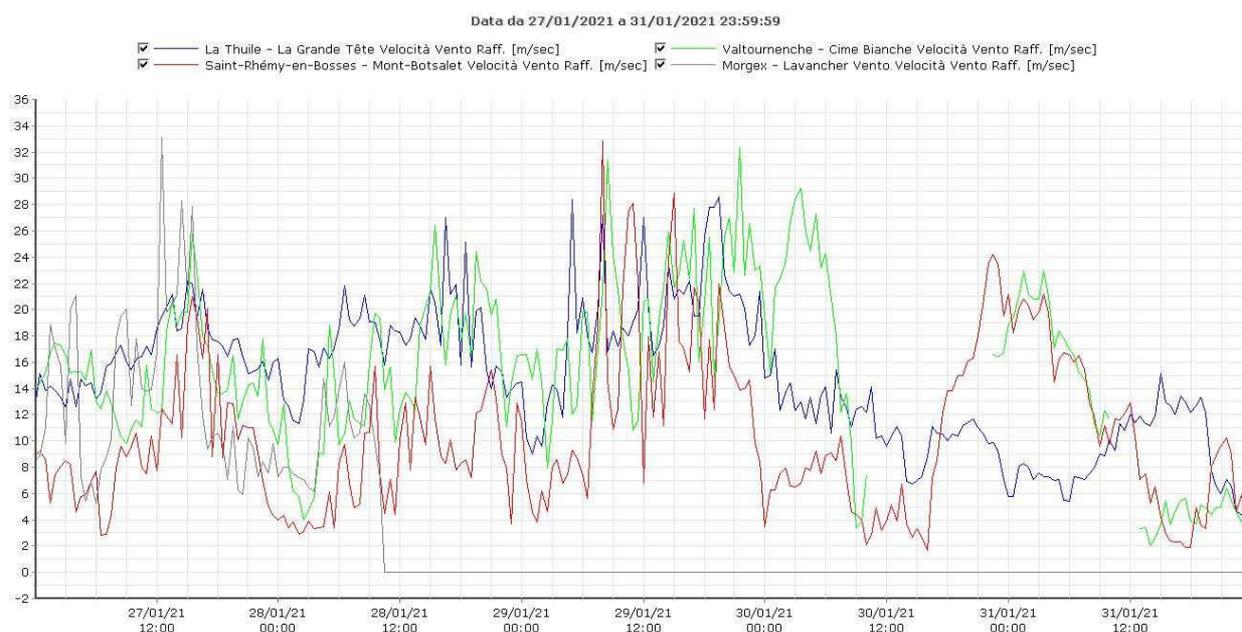


Figura 12: raffiche di vento registrate durante l'evento in alcune località di montagna.



Conclusioni

L'evento è caratterizzato dalla rimonta di un campo anticiclonico sull'Europa occidentale, con lo spostamento verso est della saccatura che precedentemente aveva portato freddo in Valle d'Aosta.

Tale situazione fa sì che i flussi perturbati siano accompagnati da intense correnti per lo più nord-occidentali, in grado di scalzare l'aria fredda preesistente nei bassi strati, che tuttavia fino alla sera del 27 gennaio riesce a rimanere intrappolata nel fondovalle, mentre si ha l'ingresso dell'aria mite in prossimità delle zone di confine, con la conseguenza di avere, per qualche ora, nevicata, episodi di neve parzialmente fusa e ricongelata o locale gelicidio alle quote inferiori, mentre fin verso i 1200-1400 m presso i confini si ha a tratti pioggia.

Dal 28 gennaio, e in misura più marcata nei giorni seguenti, l'ingresso delle correnti atlantiche è più deciso anche nei bassi strati, con episodi di foehn e aria mite nel fondovalle; una nevicata a quote medio-basse si ha il 1° febbraio per l'ingresso di una perturbazione atlantica accompagnata in montagna da correnti occidentali.



ANALISI PRECIPITAZIONI

In questa sezione si analizzano le precipitazioni (neve fusa e pioggia), con riferimento a mappe relative alle cumulate nelle singole stazioni meteorologiche, in grado di fornire un quadro immediato della distribuzione dei fenomeni anche a livello di singole vallate, e a mappe areali, nelle quali sono ricavati, per ogni area di allertamento, i valori medi e massimi registrati. Si sottolinea come, nelle mappe relative alle singole stazioni, alcuni “buchi” precipitativi possano essere dovuti a stazioni dotate di pluviometri non riscaldati o a puntuali anomalie di misura, comunque escluse nelle mappe areali.

Il 27 gennaio le precipitazioni si concentrano nei settori settentrionali della regione, in particolare presso i confini e nella Valle di Gressoney, dove risultano generalmente moderate, con fenomeni deboli negli altri settori, localmente assenti in bassa valle (figure 13 e 14a, 14b).

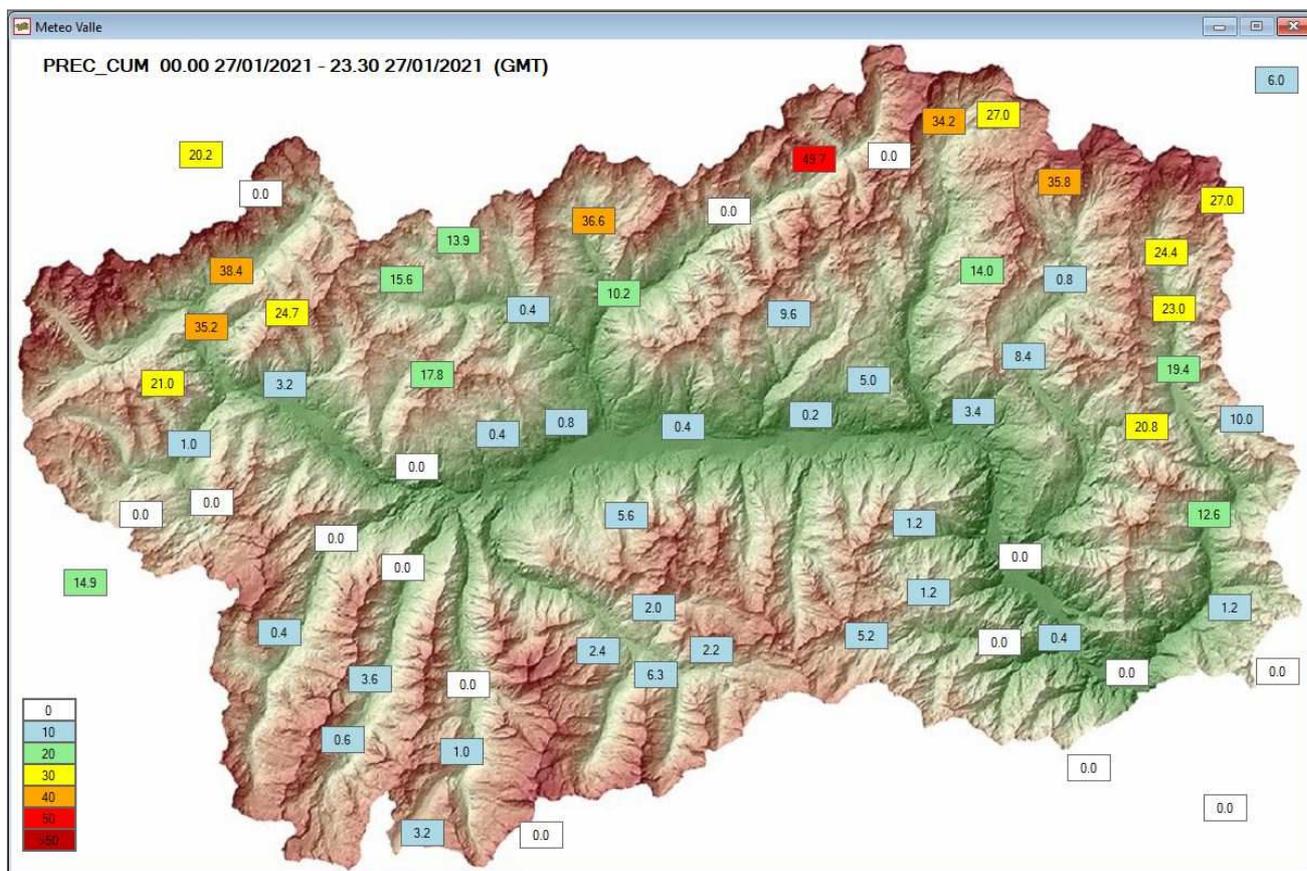


Figura 13: precipitazioni registrate durante la giornata del 27 gennaio.

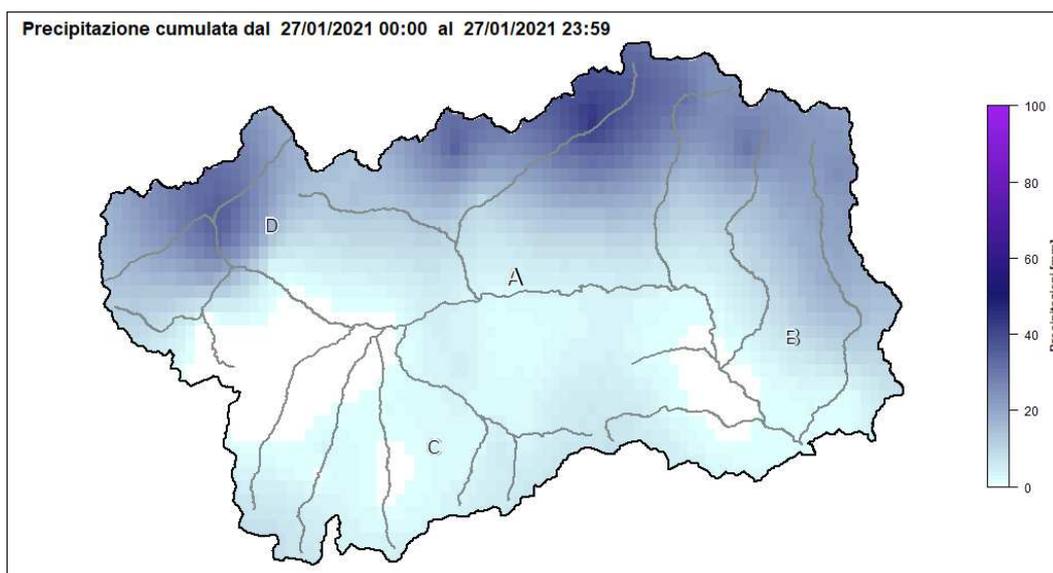


Figura 14a: mappa spazializzata delle precipitazioni cumulate relativa alla giornata del 27 gennaio.

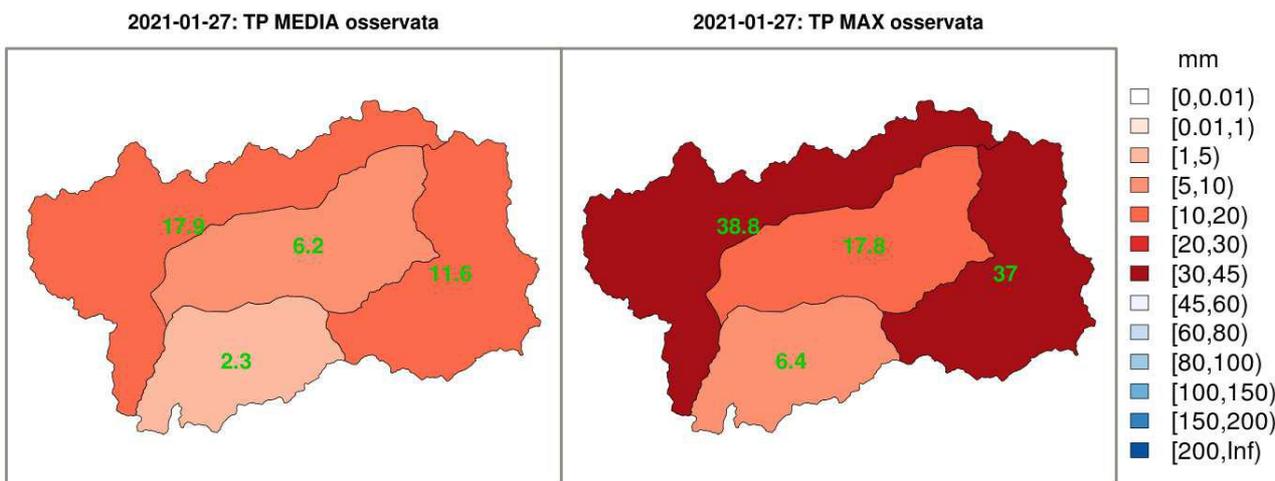


Figura 14b: precipitazioni medie e massime areali registrate durante la giornata del 27 gennaio.

Situazione analoga si ha il 28 gennaio (figure 15 e 16a, 16b), con i massimi, localmente forti, nel settore settentrionale, e un maggiore coinvolgimento, rispetto al giorno precedente, del settore occidentale.

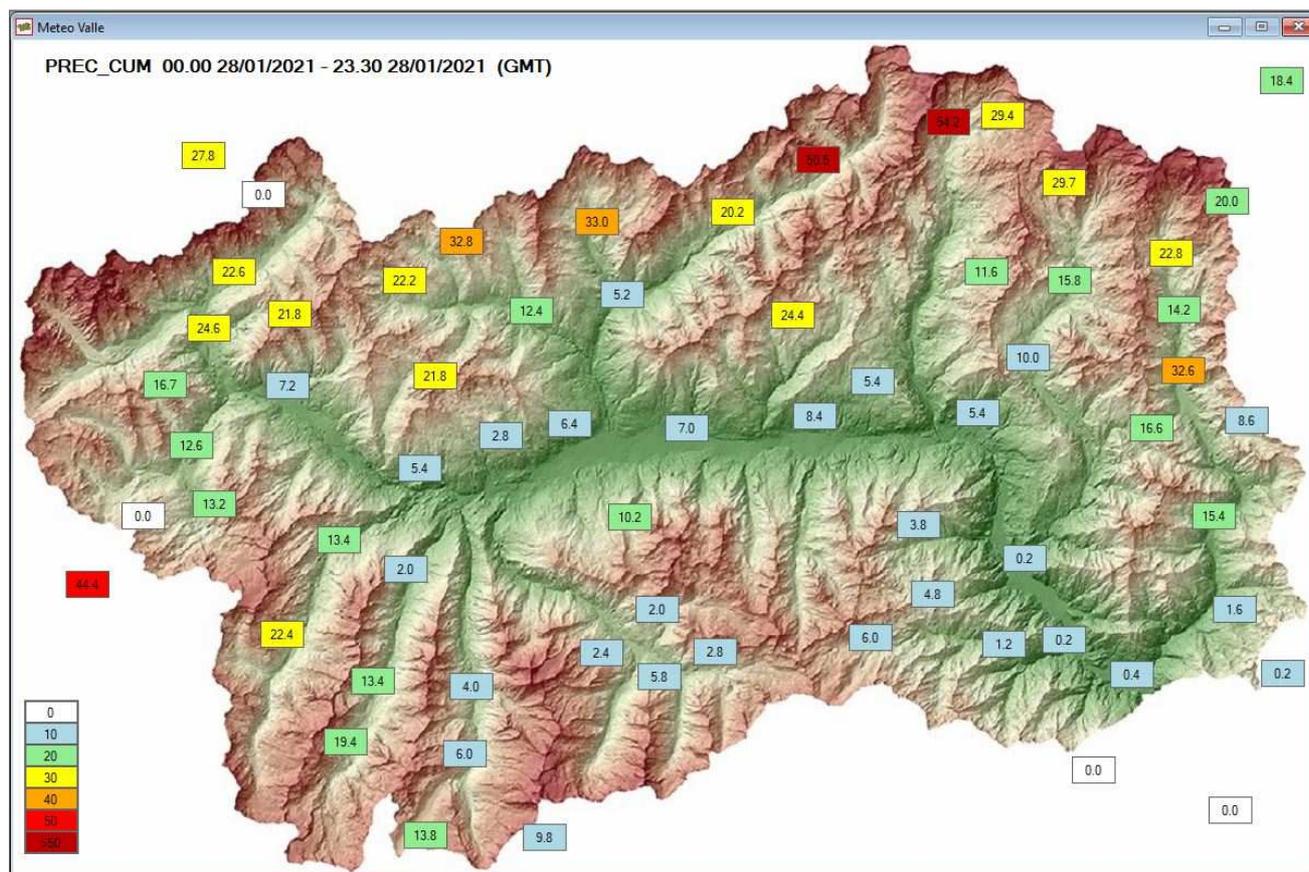


Figura 15: precipitazioni registrate durante la giornata del 28 gennaio.

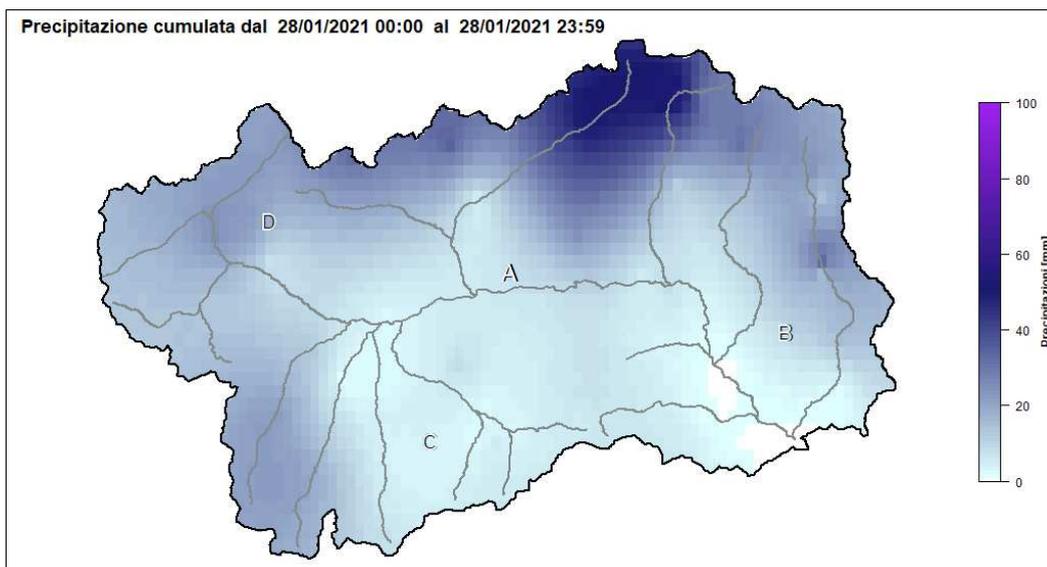


Figura 16a: mappa spazializzata delle precipitazioni cumulate relativa alla giornata del 28 gennaio.

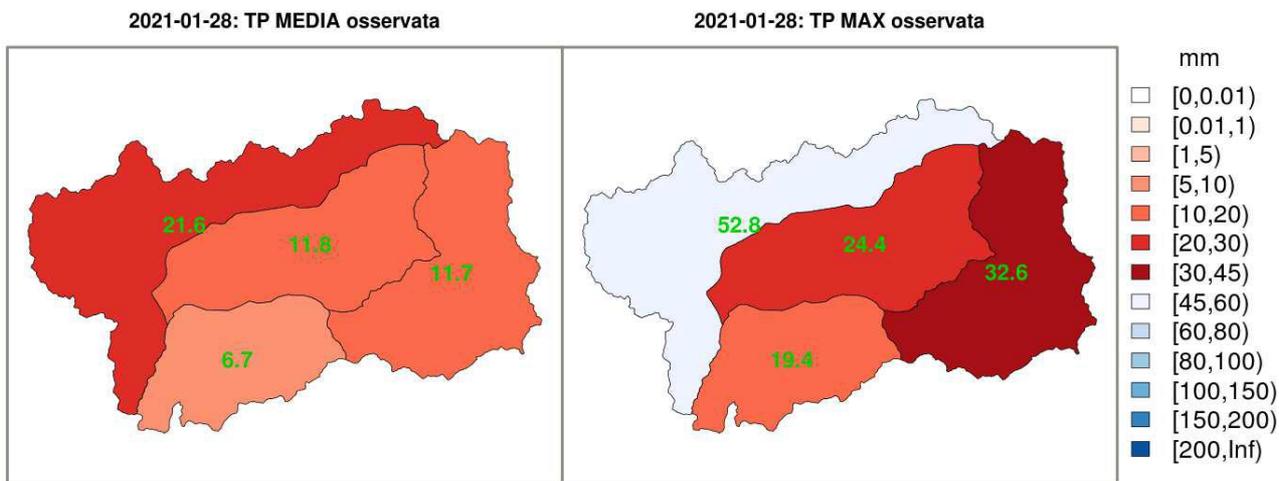


Figura 16b: precipitazioni medie e massime areali registrate durante la giornata del 28 gennaio.

Il 29 gennaio (figure 17 e 18a, 18b) le precipitazioni sono generalmente deboli, localmente moderate nel settore nord-occidentale presso i confini e nella zona del Gran Paradiso.

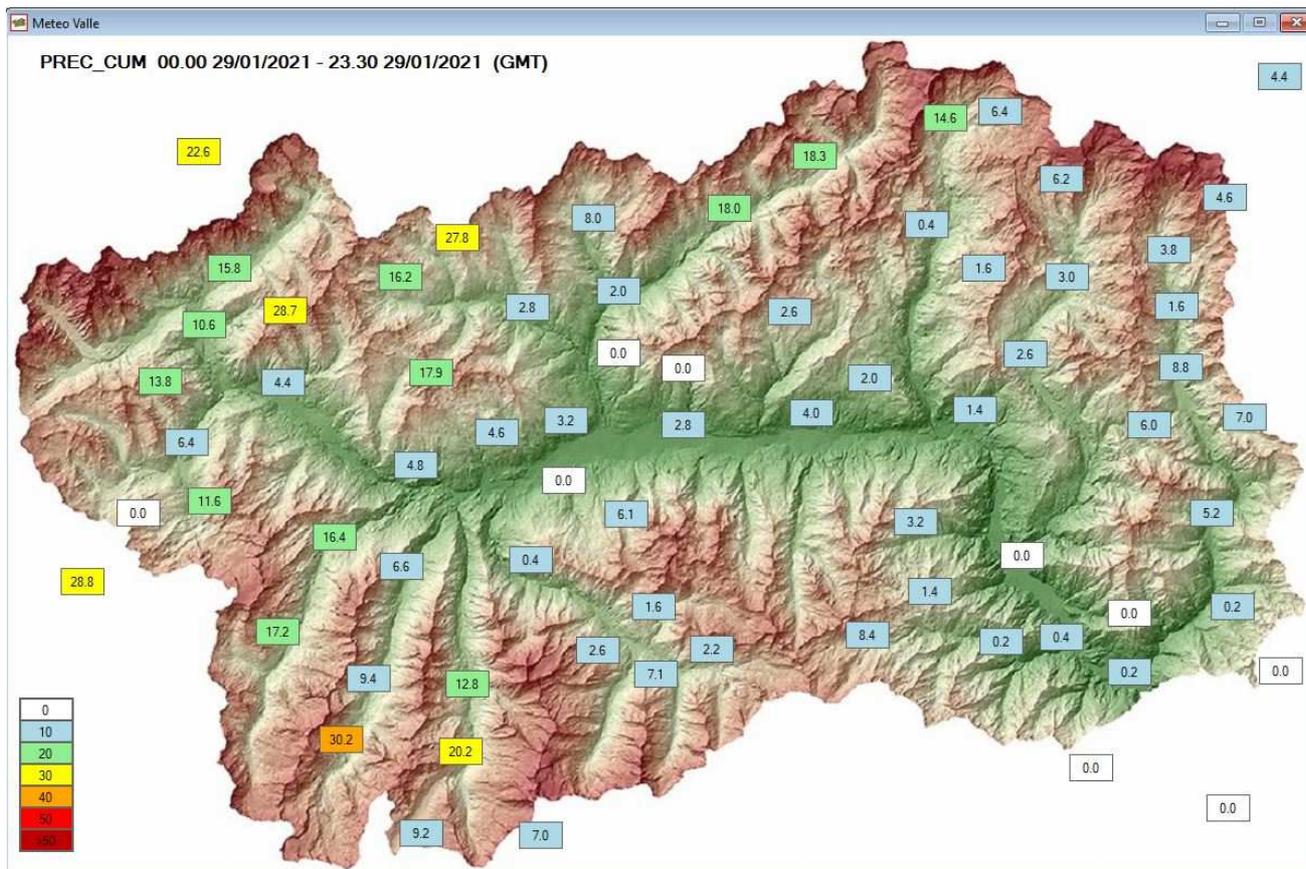


Figura 17: precipitazioni registrate durante la giornata del 29 gennaio.

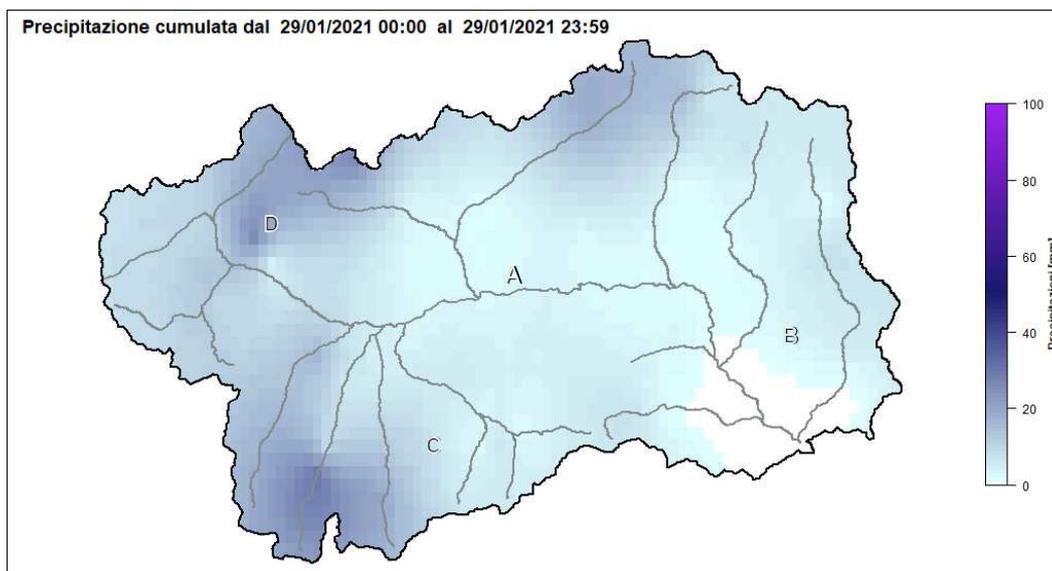


Figura 18a: mappa spazializzata delle precipitazioni cumulate relativa alla giornata del 29 gennaio.

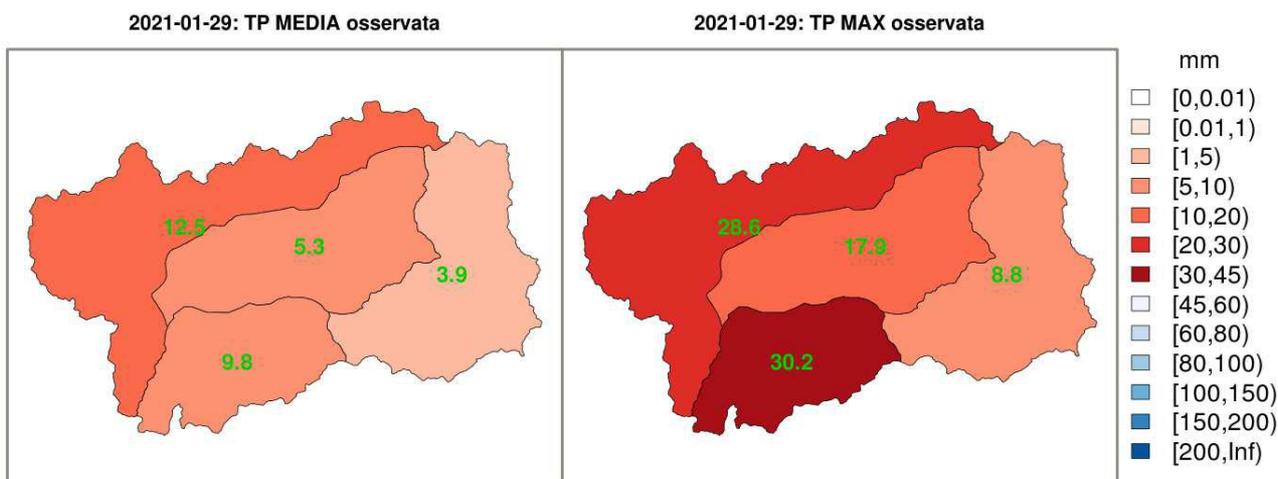


Figura 18b: precipitazioni medie e massime areali registrate durante la giornata del 29 gennaio.

Il 30 gennaio (figure 19 e 20a, 20b) le precipitazioni sono deboli ovunque, leggermente più intense presso le zone di confine.

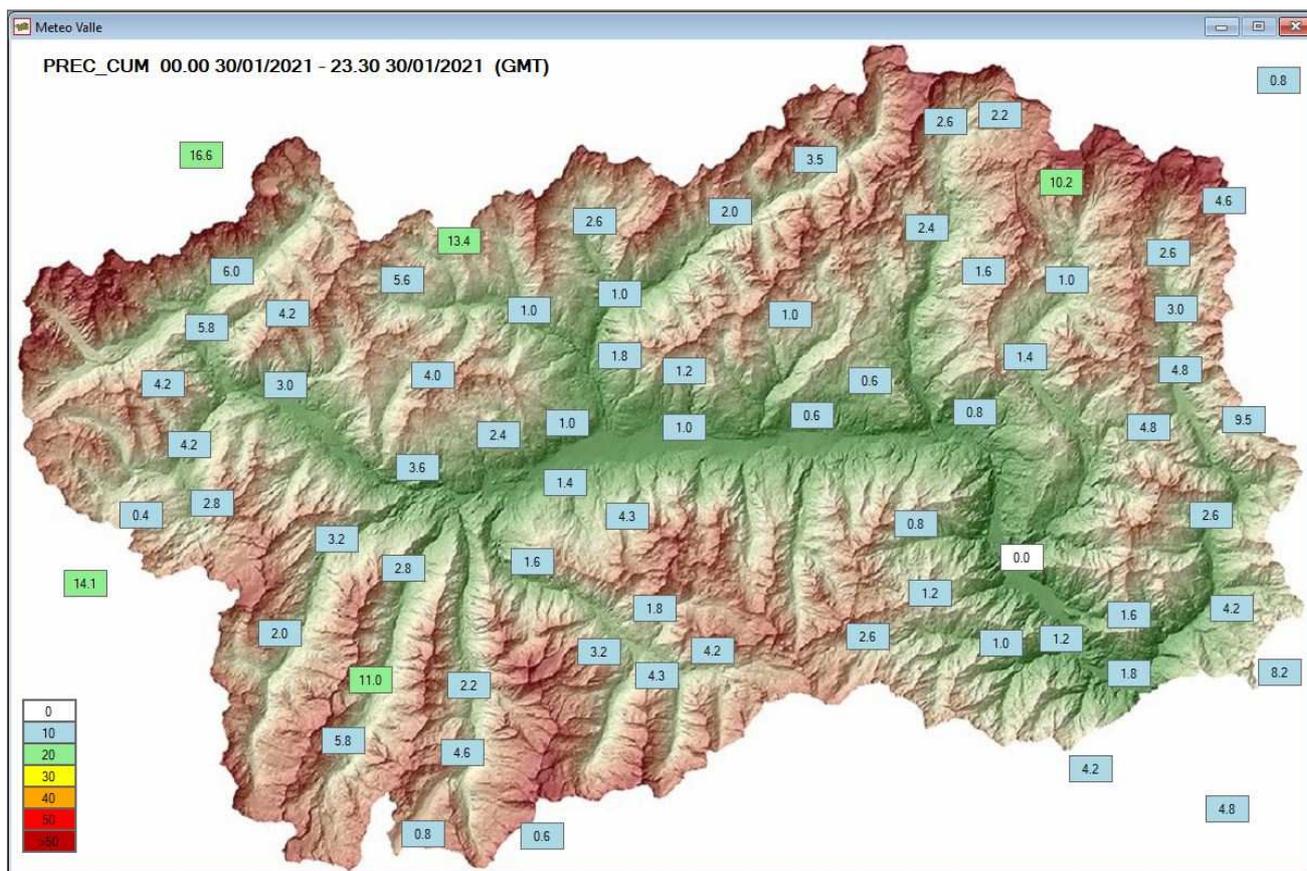


Figura 19: precipitazioni registrate durante la giornata del 30 gennaio.

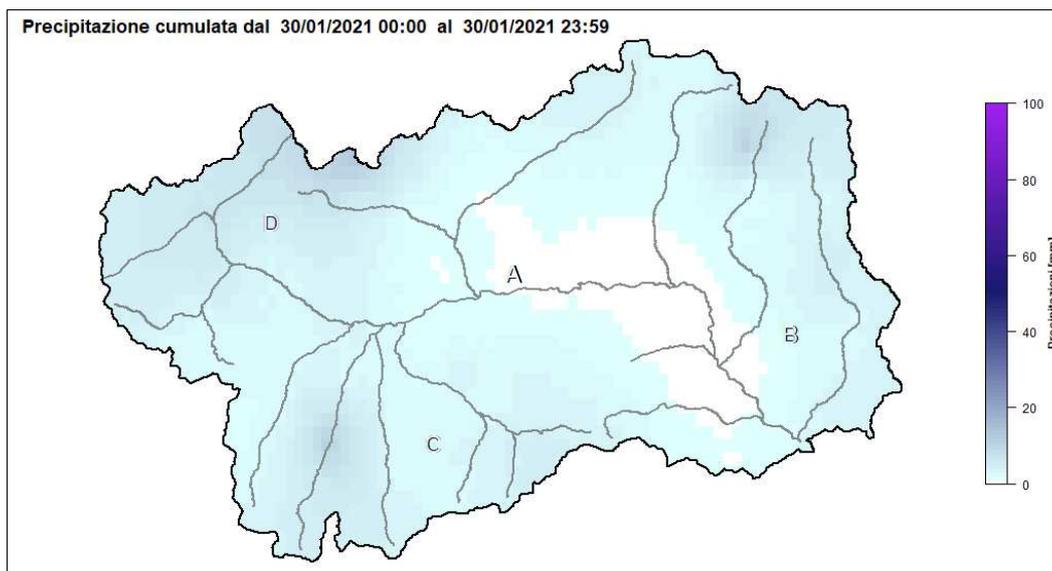


Figura 20a: mappa spazializzata delle precipitazioni cumulate relativa alla giornata del 30 gennaio.

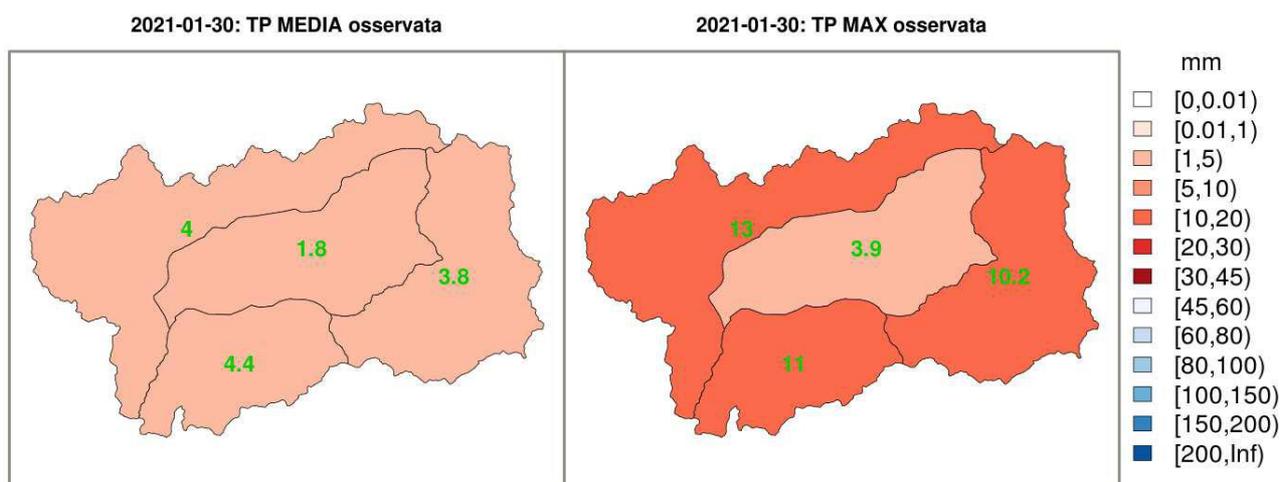


Figura 20b: precipitazioni medie e massime areali registrate durante la giornata del 30 gennaio.

Il giorno seguente le precipitazioni sono limitate a deboli e sporadici fenomeni, principalmente nel settore nord-occidentale della regione (figure 21 e 22a, 22b).

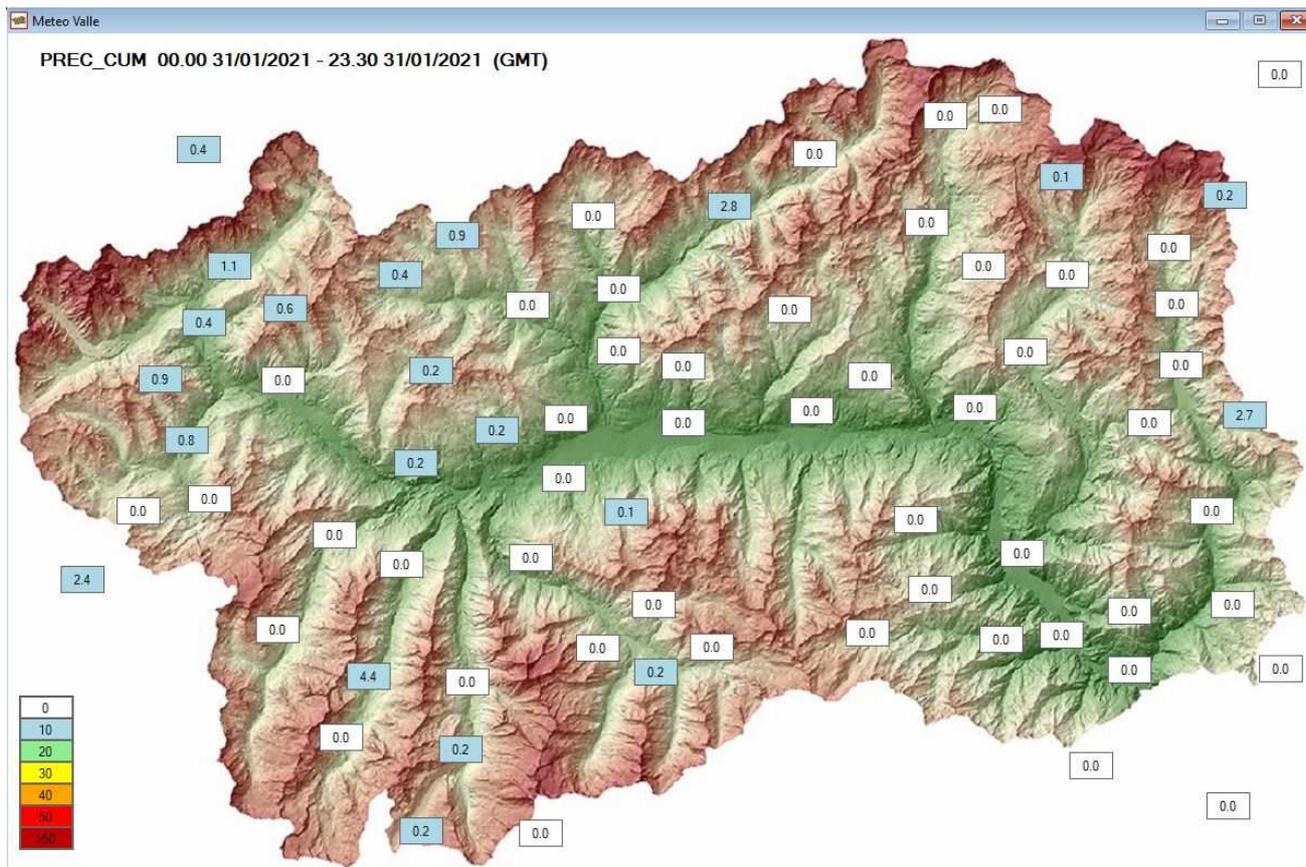


Figura 21: precipitazioni registrate durante la giornata del 31 gennaio.

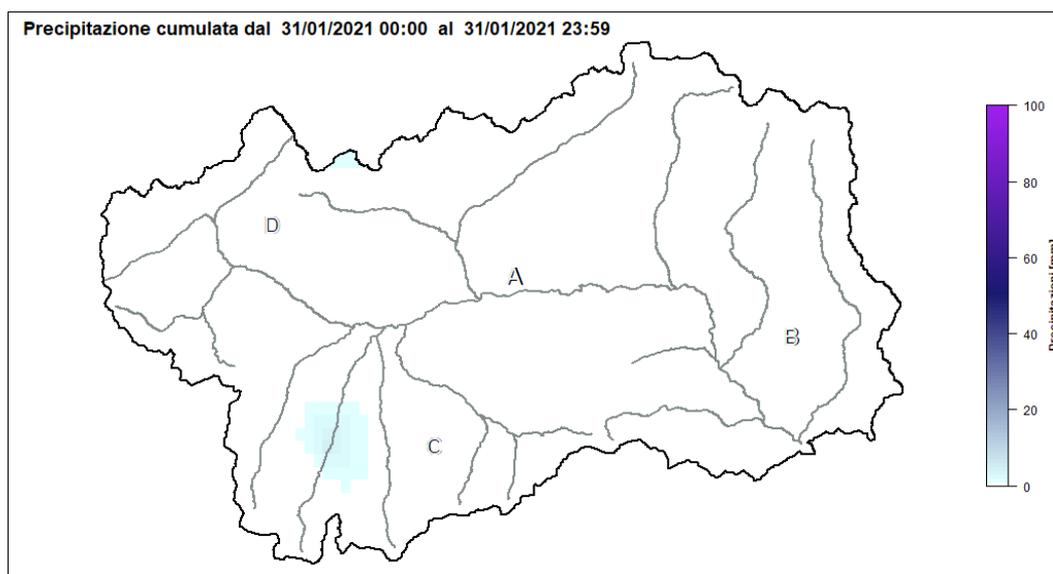


Figura 22a: mappa spazializzata delle precipitazioni cumulate relativa alla giornata del 31 gennaio.

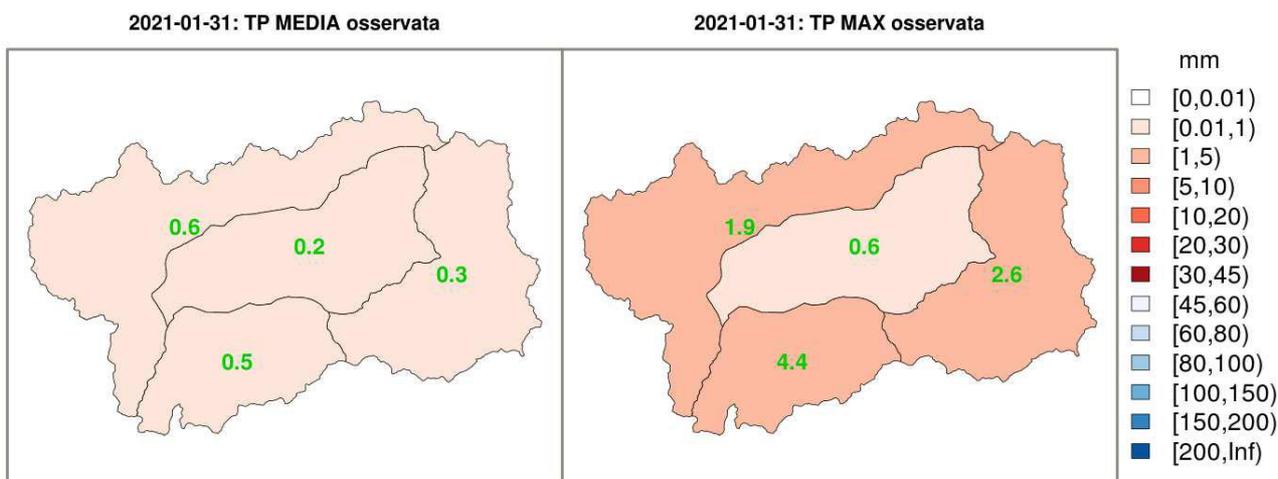


Figura 22b: precipitazioni medie e massime areali registrate durante la giornata del 31 gennaio.

Il 1° febbraio le precipitazioni sono moderate in alta valle, in particolare presso i confini, e deboli sul resto del territorio (figure 23 e 24a, 24b).

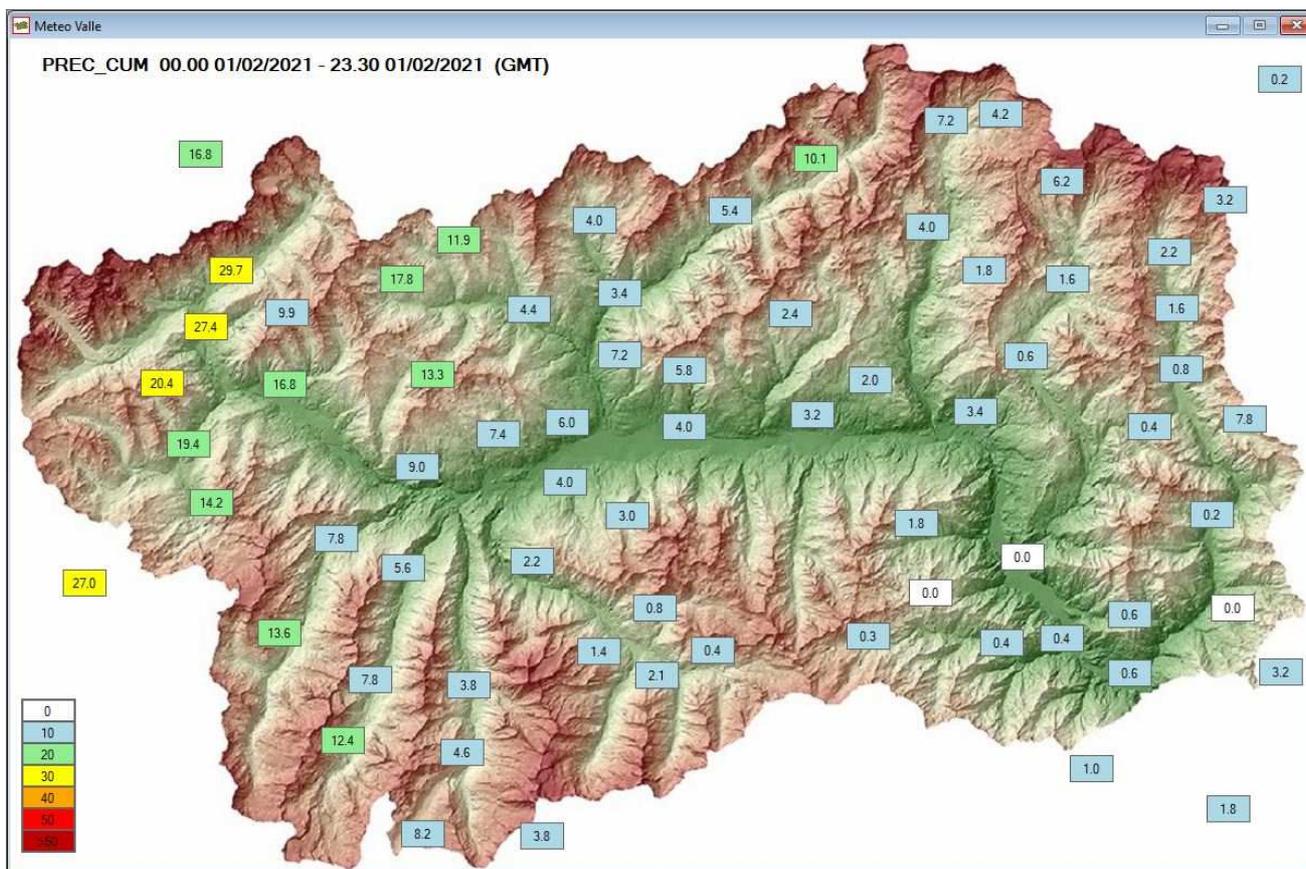


Figura 23: precipitazioni registrate durante la giornata del 01 febbraio.

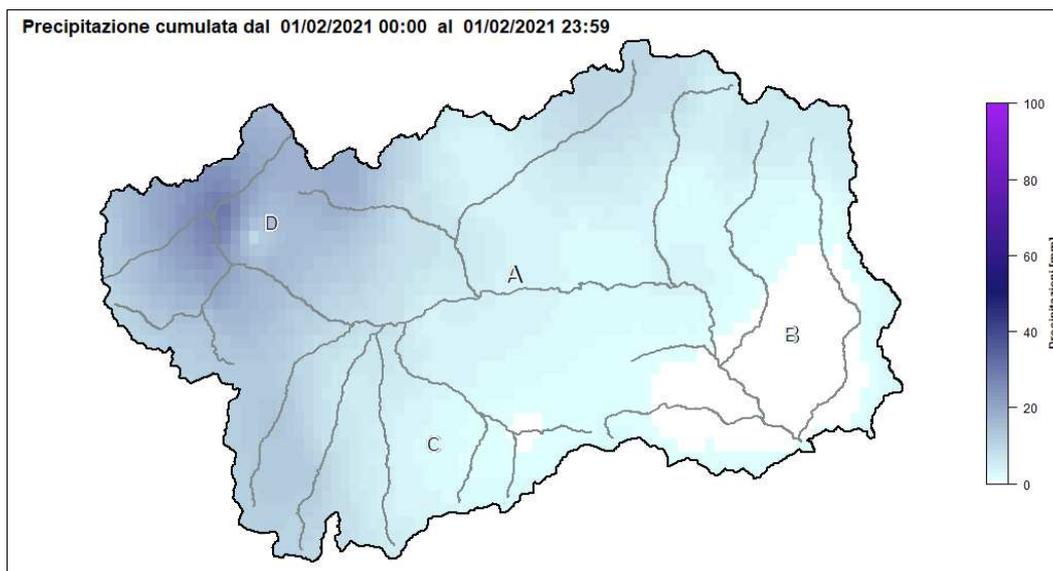


Figura 24a: mappa spazializzata delle precipitazioni cumulate relativa alla giornata del 1 febbraio.

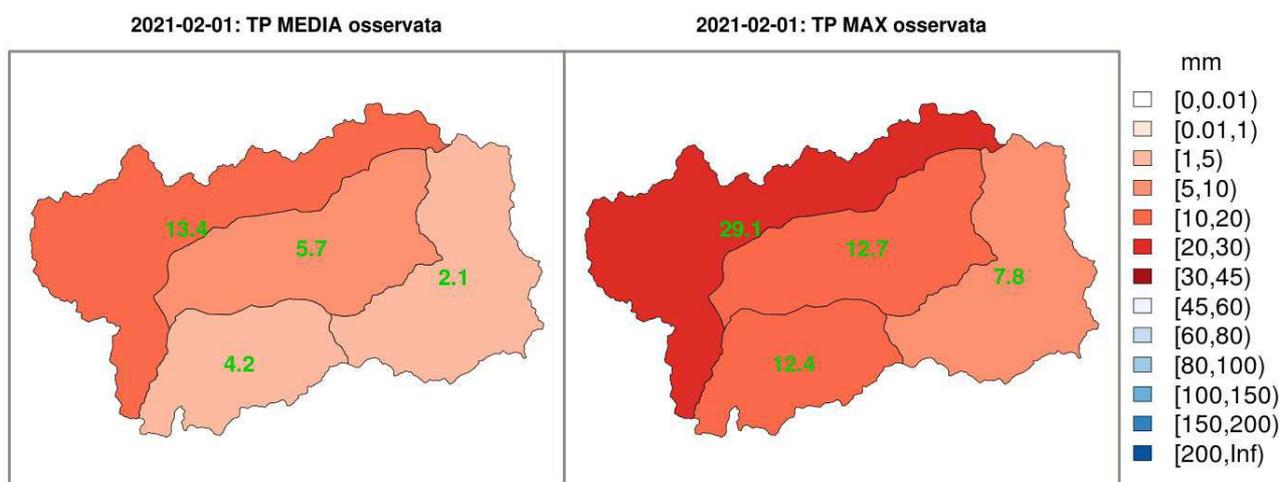


Figura 24b: precipitazioni medie e massime areali registrate durante la giornata del 1 febbraio.

Le precipitazioni totali cumulate durante l'evento sono rappresentate in figura 25: si notano i quantitativi massimi presso i confini, in particolare quelli settentrionali, mentre valori decisamente inferiori si hanno nella vallata centrale, con minimi, inferiori ai 10 mm, in bassa valle.

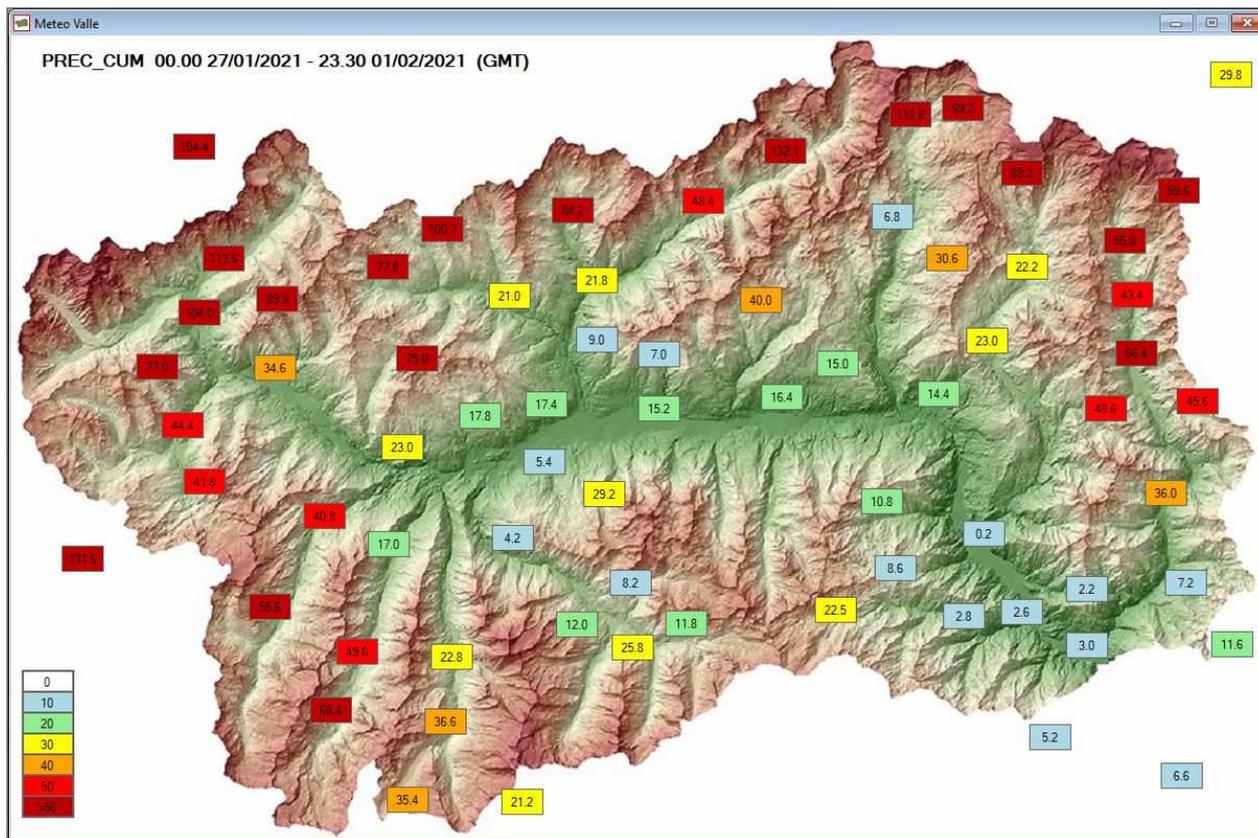


Figura 25: precipitazioni totali registrate durante l'evento.

In figura 26 viene rappresentata la mappa spazializzata delle precipitazioni cumulate registrate ogni 30 minuti dalle stazioni della rete meteorologica regionale.

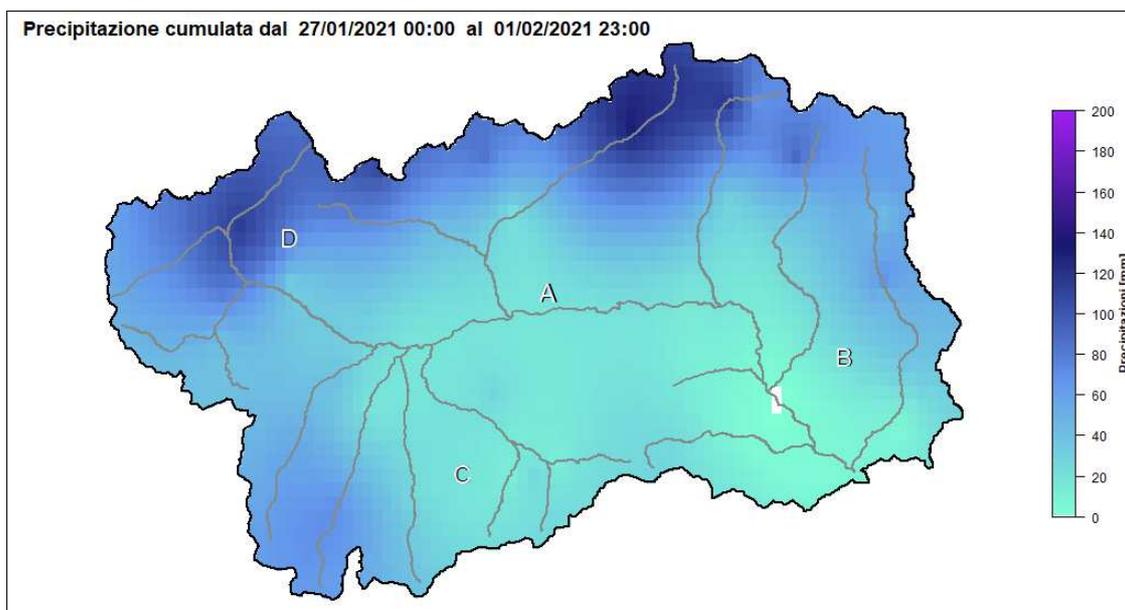


Figura 26: mappa spazializzata delle precipitazioni cumulate relativa all'intero evento.

ANALISI NIVOLOGICA – PERICOLO/CRITICITA' VALANGHE

Retrospettiva nivometeo

Tale analisi è utile per comprendere le caratteristiche del manto nevoso prima dell'evento analizzato

L'inverno inizia con pochissima neve fino a dopo Natale (dai 10 cm ai 50 cm al massimo anche in quota). Tra fine dicembre e inizio gennaio, una serie di nevicate aumenta di poco la quantità di neve al suolo (soprattutto nel NW della regione), ma in seguito non nevicata più fino al 12 gennaio circa.

Contestualmente per quanto riguarda le temperature è un inverno freddo: proprio tra metà dicembre e la prima decade di gennaio si ha un periodo continuativo di temperature dell'aria particolarmente rigide. A 2000 m le massime rimangono sempre ampiamente sotto lo zero e le minime arrivano per diversi giorni a scendere sotto i -15°C.

Questa situazione (poca neve e temperature molto basse) determina, su tutto il territorio, la formazione, già da dicembre, di strati deboli basali molto diffusi (figura 27) che si accrescono pur rimanendo latenti e non particolarmente attivi fino a metà gennaio.

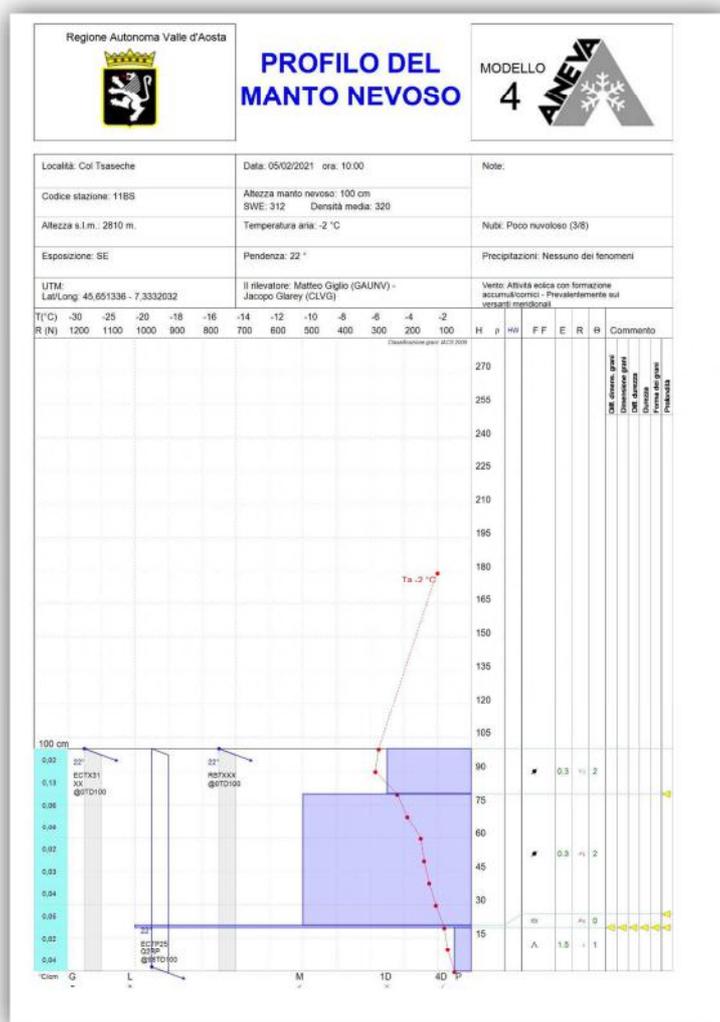


Figura 27: Esempio di profilo stratigrafico che evidenzia bene la struttura sfavorevole del manto nevoso: a tutte le esposizioni, anche a quote basse, sono sempre presenti, già da fine dicembre, strati basali fragili quali brina di profondità, cristalli sfaccettati o calici.

Intorno al 12 gennaio riprendono i passaggi perturbati con una serie di nevicate associate ad un iniziale deciso rialzo delle temperature (10 gradi di differenza in positivo), come visibile in figura 28, ed iniziano a farsi sentire venti forti/molto forti da NNW, che si manterranno tali per tutto il periodo di analisi considerato.

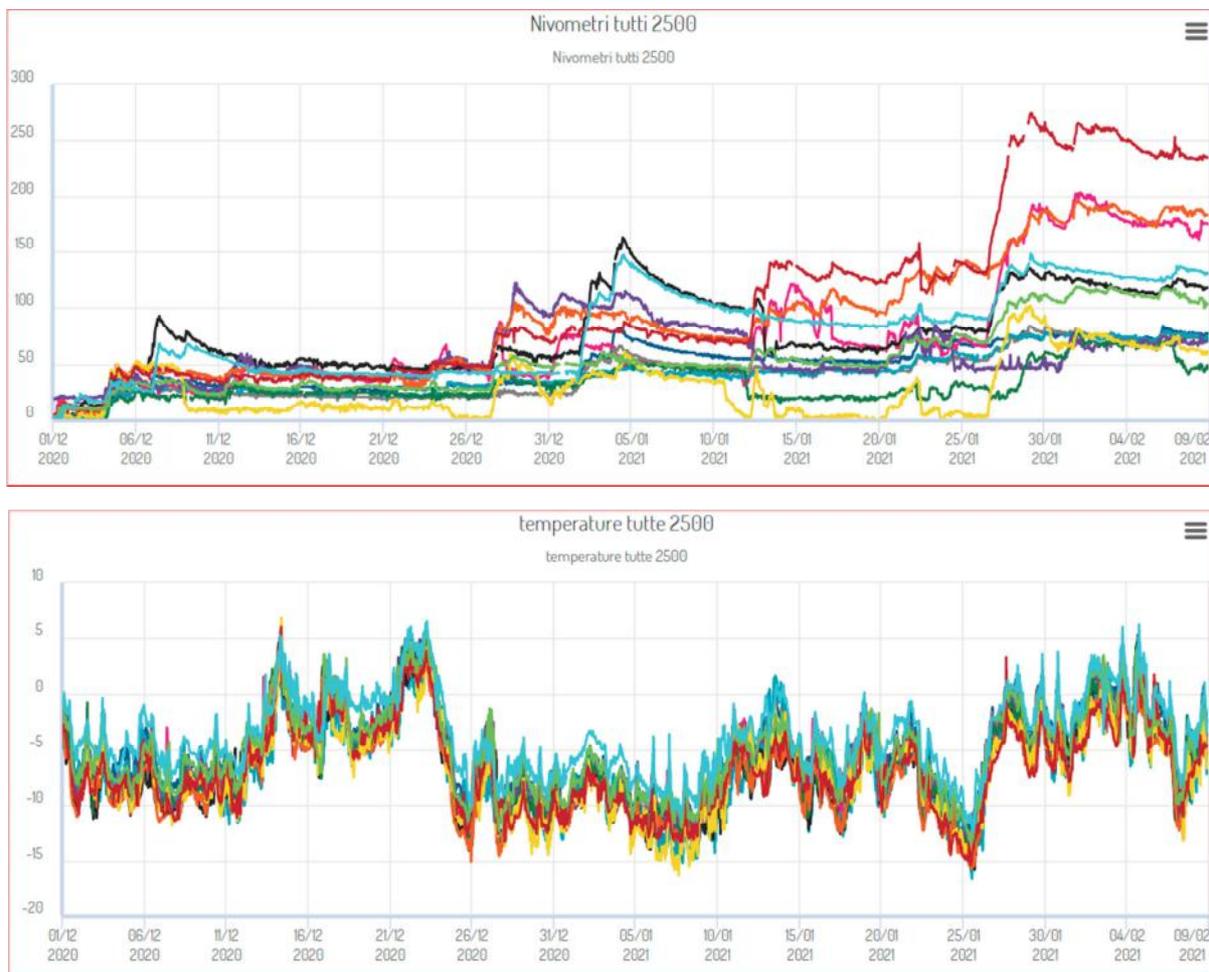
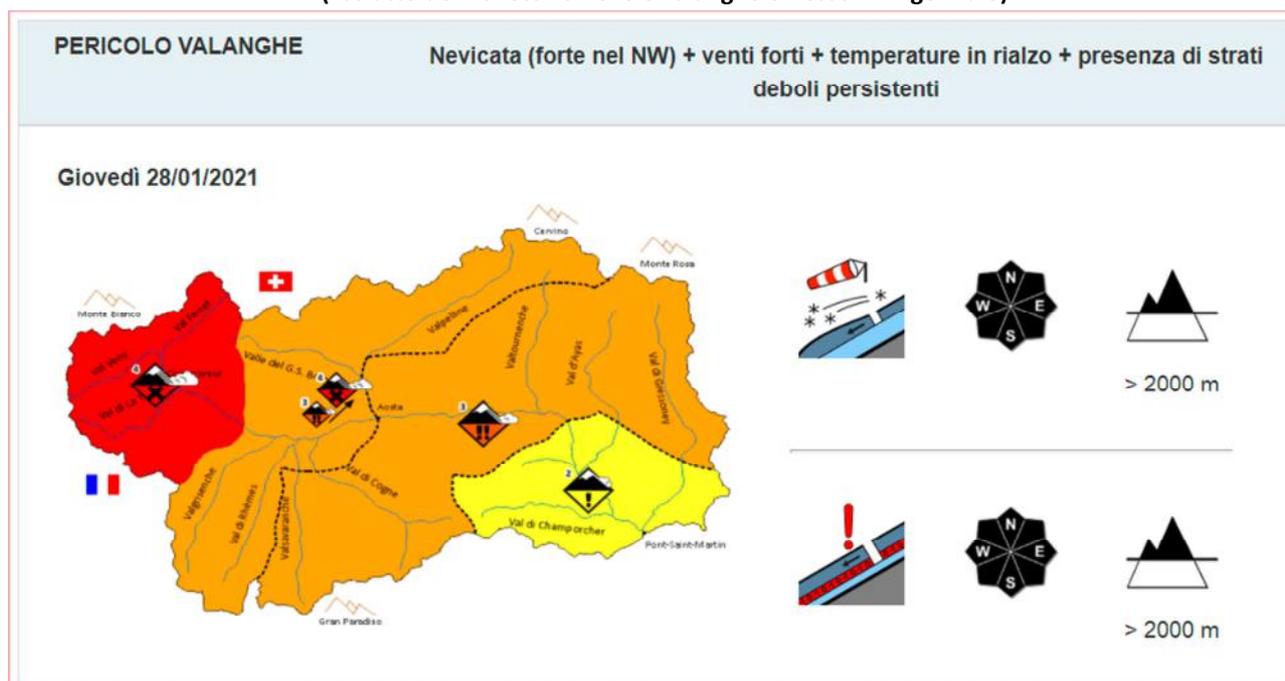


Figura 28: Altezza neve al suolo e Temperatura dell'aria a 2500 m dal 1° dicembre al 9 febbraio (dati della rete di monitoraggio del Centro funzionale regionale).

Nel corso del mese di gennaio le segnalazioni di distacchi provocati, anche a distanza, e valanghe spontanee su strati deboli persistenti aumentano gradualmente, anche se i primi episodi segnalati risalgono a metà dicembre. Emblematici, ad esempio, il grande distacco a distanza del 18 gennaio, provocato da due scialpinisti poco sotto Testa Bernarda (Courmayeur) e i lastroni da vento provocati il 16 gennaio da due scialpinisti in discesa in Valgrisenche, oppure i grandi distacchi spontanei del 26 gennaio nella zona di Vetan e di Flassin. Questi lastroni, quasi di fondo, si distaccano su strati deboli basali da pendii molto ripidi sia a esposizioni settentrionali che sud-orientali.

Da metà gennaio si intensifica lo stillicidio di eventi valanghivi legati al problema degli strati deboli persistenti, attivati per lo più dal sovraccarico di neve ventata, e l'instabilità risulta presente anche al di sotto del limite del bosco e a tutte le esposizioni; man mano si delinea il fatto che nei settori dove c'è meno neve gli strati deboli persistenti sono molto più facilmente sollecitabili e instabili.

Giovedì 28 gennaio 2021**(Estratto del Bollettino neve e valanghe emesso il 27 gennaio)****Situazione valanghiva critica e inusuale perché si sovrappongono diverse condizioni negative:**

- neve fresca: forti neviccate sui rilievi di confine; la neve fresca non ha legato bene con quella sottostante;
- neve ventata: venti forti e molto forti da NW aumentano gli accumuli e sovraccaricano i pendii;
- strati deboli persistenti: presenti alla base del manto nevoso. Sovraccaricandoli, questi collassano con valanghe di fondo;
- neve bagnata: la pioggia, anche fino a 1800 m, destabilizza velocemente la neve recente asciutta.

Valanghe spontanee:

numerose valanghe spontanee a debole coesione e a lastroni, sia superficiali sia di fondo. Nell'ovest e nord della regione, in particolare nella zona del Monte Bianco, possono avere grandi spessori e raggiungere dimensioni molto grandi e possono arrivare fino al fondovalle, sia con componente densa sia con aerosol. Probabili scaricamenti di neve umida/bagnata dalle scarpate che possono invadere la sede stradale. Nel sud-est il pericolo è più limitato a causa della poca neve presente e quindi le valanghe saranno più piccole e meno spesse.

Valanghe provocate:

soprattutto nel nord-ovest, è facile provocare il distacco di lastroni già al passaggio di uno sciatore/escursionista. I lastroni possono essere sia superficiali sia di fondo. Il pericolo è presente già dai 1700 m. E' necessaria molta esperienza nella valutazione del pericolo locale ed è consigliabile un atteggiamento prudentiale e difensivo.

Differenze tra nord-ovest e sud-est della regione: nel sud-est c'è poca neve fresca e recente e quindi è più facile arrivare a fare collassare gli strati deboli presenti in profondità; nel nord-ovest l'instabilità principale è superficiale e legata agli accumuli di neve fresca e ventata.

(Estratto dal Bollettino neve e valanghe emesso il 28 gennaio)**CONDIZIONI GENERALI (aggiornate al 28.01.2021)****Neve fresca e recente**

Neve fresca nella dorsale nord giovedì mattina altri 50 cm (figura 29), ma irregolare a causa del vento forte; poco niente nel sud-est. Neve umida anche fino a 2500 m. In media montagna nell'ovest della regione ci sono notevoli quantitativi di neve fresca e recente trasportabile dal vento.

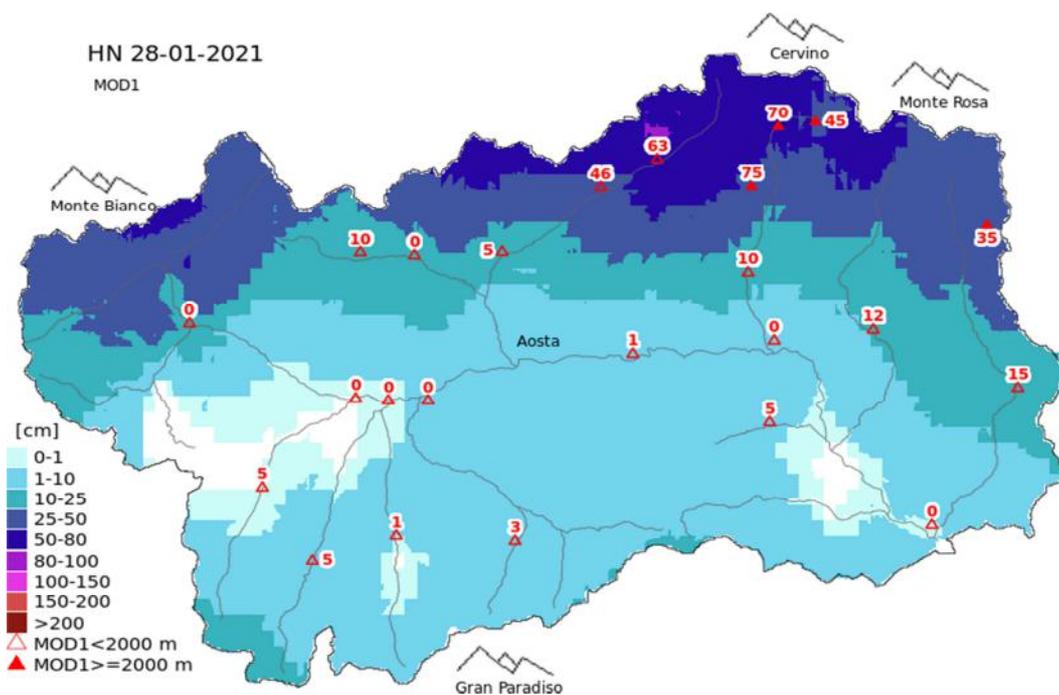


Figura 29: Mappa dell'altezza della neve fresca (HN) delle ultime 24 h (dato delle ore 10.00 del 28 gennaio).

Valanghe osservate ultime 24h

La scarsa visibilità non permette di osservare tutte le valanghe scese, comunque osservate a tutte le esposizioni numerose valanghe, anche di dimensioni molto grandi, che partono dall'alta montagna con componente nubiforme, si incanalano e poi, nella parte bassa, agganciano la neve umida. Sotto i 2300 m a tutte le esposizioni: numerosi scaricamenti e colate di neve bagnata pesante.

Criticità valanghiva: arancione in D, gialla in A-B-C

Comuni in criticità arancione dal pomeriggio/sera del 28/01/2021: COURMAYEUR

(Estratto del Bollettino neve e valanghe emesso il 29 gennaio)**CONDIZIONI GENERALI (aggiornate al 29.01.2021)****Neve fresca e recente**

Ultime 48 ore a 2300 m e in zone riparate dal vento:

80-100 cm dorsale nord con punte di 130 cm zona M.Bianco e Cervinia, localmente meno nella zona del G.S.Bernardo

40 - 50 cm settori ovest e zona M.Rosa

20 - 30 cm centro valle e settori sud-est

In figura 30 è riportata la mappa di neve fresca registrata tra il 28 e 29 gennaio.

Al suolo spessori irregolari a causa del vento sopra i 2500m. Neve umida anche fino a 2500 m.

In media montagna nell'ovest della regione ci sono notevoli quantitativi di neve fresca e recente trasportabile dal vento.

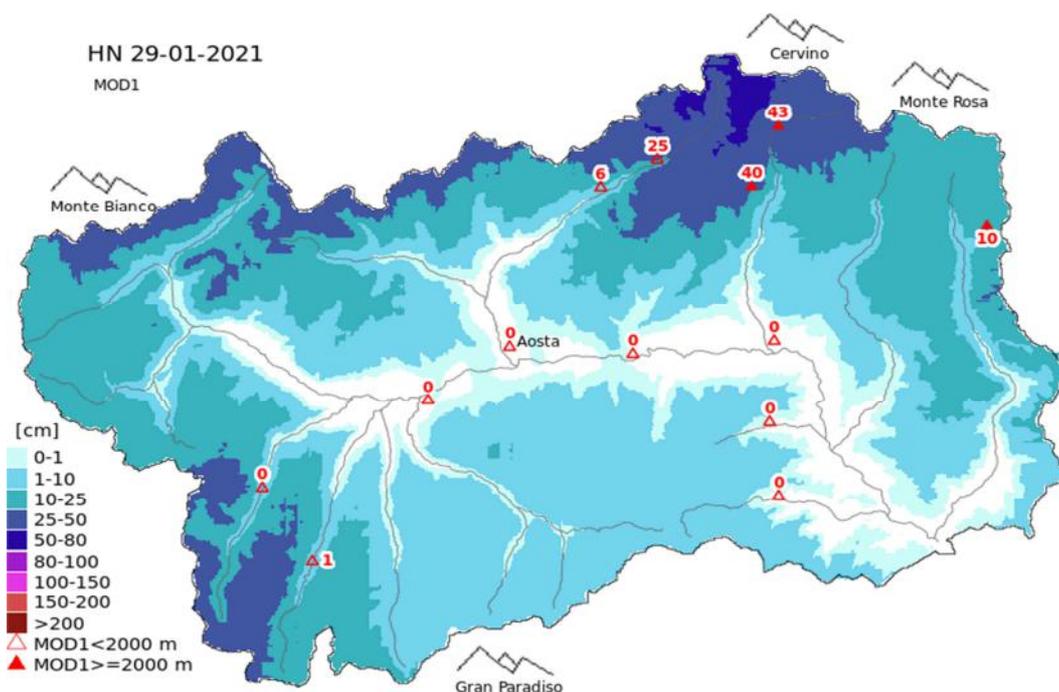


Figura 30: Mappa dell'altezza della neve fresca (HN) delle ultime 24 h (dato delle ore 10.00 del 29 gennaio).

Valanghe osservate ultime 48h

La scarsa visibilità non permette di osservare tutte le valanghe scese, tuttavia si registrano numerose valanghe anche sul fondovalle, di dimensioni grandi e molto grandi: partono dall'alta montagna con componente nubiforme, si incanalano e poi, nella parte bassa, agganciano la neve umida. I grandi bacini con zone di distacco molto ripide hanno scaricato.

Sotto i 2300 m a tutte le esposizioni: numerosi scaricamenti e colate di neve bagnata pesante.

Criticità valanghiva: arancione in C-D, gialla in A-B

Comuni in criticità arancione dal pomeriggio/sera del 28/01/2021 e per tutto il 29:

BIONAZ, COURMAYEUR, LA SALLE, LA THUILE, MORGEX, OLLOMONT, OYACE, PRE-SAINT-DIDIER, RHEMES-NOTRE-DAME, SAINT-RHEMY, VALGRISENCHÉ, VALPELLINE, VALTOURNENCHÉ

(Estratto del Bollettino neve e valanghe emesso il 30 gennaio)

CONDIZIONI GENERALI (aggiornate al 30.01.2021)

Neve fresca

Venerdì altri 20-30 cm sulla dorsale nord e ovest meno altrove con venti forti da NW. Al suolo spessori irregolari a causa del vento sopra i 2500 m, dorsali erose. Neve umida con rigelo superficiale al mattino fino a 2500 m. In media montagna nel nord e ovest della regione ci sono notevoli quantitativi di neve recente in graduale assestamento. Nelle figure 31 e 32 sono rappresentate rispettivamente l'altezza di neve fresca in 24 ore a cavallo del 29 e 30 gennaio e dei 3 giorni di evento.

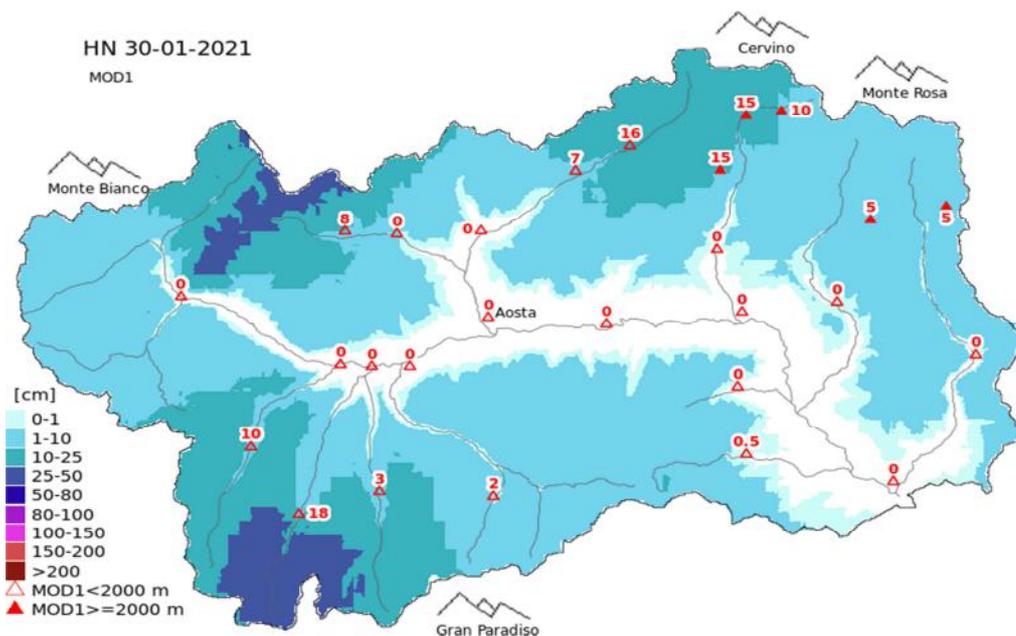


Figura 31: Mappa dell'altezza della neve fresca (HN) delle ultime 24 h (dato delle ore 10.00 del 30 gennaio)

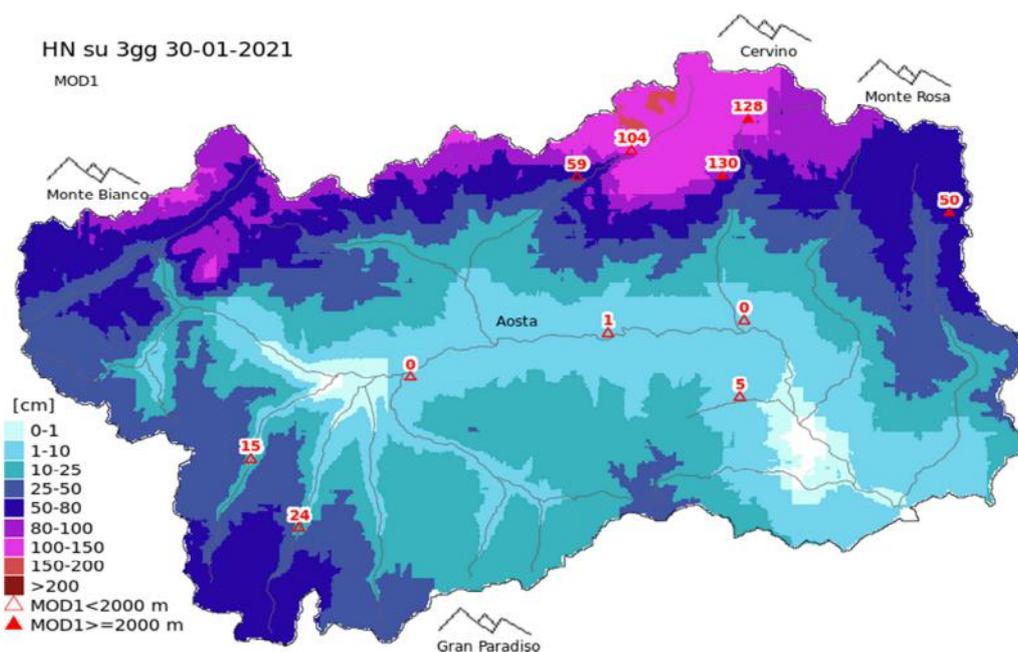


Figura 32: Mappa dell'altezza della neve fresca (HN) delle ultime 72 h (dato delle ore 10.00 del 30 gennaio)



Valanghe osservate ultime 72h

La scarsa visibilità non permette di osservare tutte le valanghe scese, tuttavia si registrano numerose valanghe anche sul fondovalle, di dimensioni grandi e molto grandi: partite dall'alta montagna con componente nubiforme, si sono incanalate e poi, nella parte bassa, hanno agganciato la neve umida. Gli ultimi eventi con queste caratteristiche sono di venerdì. I grandi bacini con zone di distacco molto ripide hanno scaricato.

Sotto i 2300 m a tutte le esposizioni: numerosi scaricamenti e colate di neve bagnata pesante.

Criticità valanghiva: arancione in C-D, gialla in A-B

Comuni in criticità arancione dal pomeriggio/sera del 29/01/2021 e per tutto il 30:

BIONAZ, COURMAYEUR, LA SALLE, LA THUILE, MORGEX, OLLOMONT, OYACE, PRE-SAINT-DIDIER, RHEMES-NOTRE-DAME, RHEMES-SAINT-GEORGES, SAINT-RHEMY, VALGRISENCHÉ, VALPELLINE, VALSAVARENCHÉ, VALTOURNENCHÉ

Domenica 31 gennaio 2021

(Estratto del Bollettino neve e valanghe emesso il 30 gennaio)



Situazione valanghiva maggiormente critica per il distacco provocato, problemi valanghivi: neve ventata e strati deboli persistenti

Valanghe provocate:

Il distacco di lastroni di superficie o di fondo è possibile al passaggio del singolo sciatore in particolare oltre i 2000-2100 m con lastroni di medie e grandi dimensioni alle diverse esposizioni, anche su terreno poco ripido. Alle quote più alte, oltre i 2500 m, il vento ha eroso le dorsali e gli accumuli da vento sono visibili, più difficile valutare la criticità nelle zone poco toccate dal vento.

Differenze tra nord-ovest e sud-est della regione: nel sud-est c'è poca neve fresca e recente e quindi è più facile arrivare a fare collassare gli strati deboli presenti in profondità; nel nord-ovest l'instabilità principale è superficiale e legata agli accumuli di neve recente e ventata.

Soprattutto nei rilievi di confine, situazione critica per le escursioni. Necessario un atteggiamento prudentiale e difensivo anche oltre lo standard abituale.

Valanghe spontanee:

In netta diminuzione rispetto ai giorni scorsi, tuttavia, sono probabili **scaricamenti e valanghe di neve a debole coesione** anche di medie e grandi dimensioni dalle fasce rocciose o dai pendii ripidi, in particolare nelle ore più calde della giornata oltre i 2000 m. Singoli eventi incanalati possono ancora raggiungere i fondovalle sia con la componente nubiforme che densa in particolare nel nord e ovest della Regione nei bacini non ancora scaricati.

Nel sud-est il pericolo è più limitato a causa della poca neve presente e quindi le valanghe saranno più piccole e meno spesse.



(Estratto del Bollettino neve e valanghe emesso il 31 gennaio)

CONDIZIONI GENERALI (aggiornate al 31.01.2021)

Neve fresca e recente

Sabato 5-10 cm di neve fresca localmente anche meno, in alta quota oltre i 2700 il vento da NW ha continuato a creare nuovi accumuli. I quantitativi di neve al suolo sono rilevanti, a 2000 m sulla dorsale nord, sono superiori alla media e compresi tra 130 e 200 cm, di cui più di un metro delle nevicate recenti, in graduale assestamento. Tuttavia gli spessori sono irregolari a causa del vento sopra i 2500m, dorsali erose.

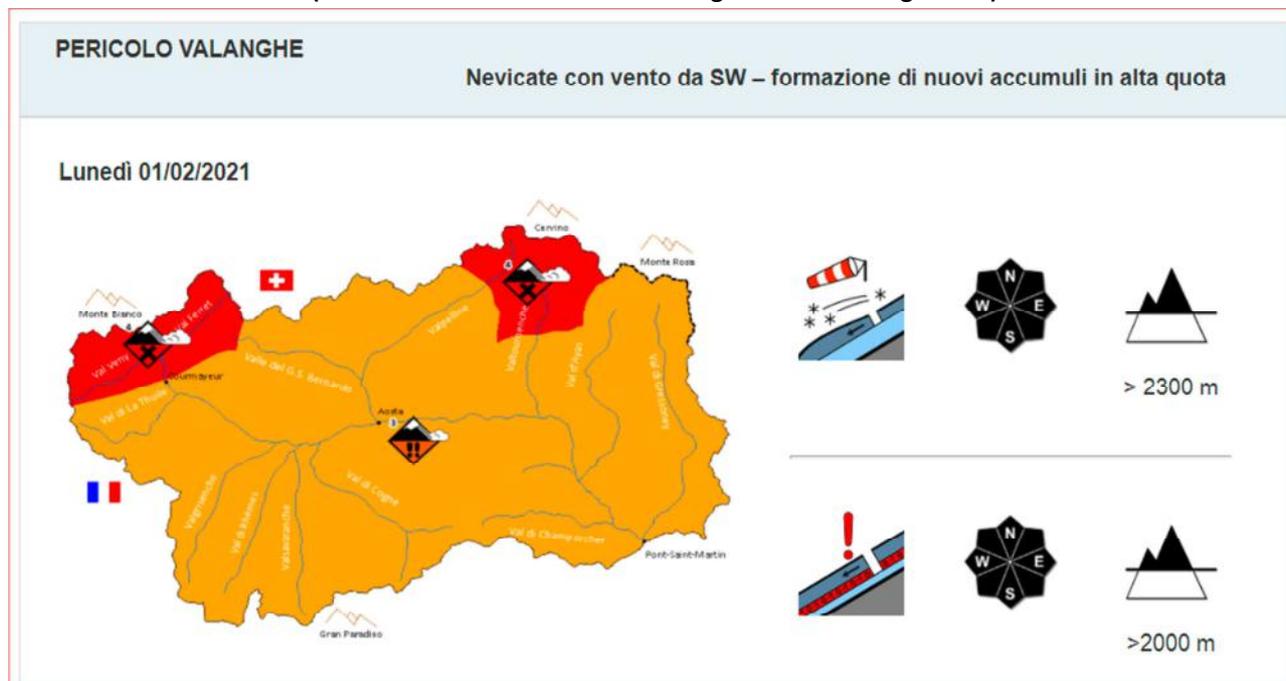
Valanghe osservate ultime 24-48h

Domenica lastroni e valanghe di neve a debole coesione asciutta dai pendii molto ripidi di medie e grandi dimensioni oltre i 2000 m che hanno anche raggiunto il fondovalle sia con la parte densa bagnata sia con quella polverosa. Distacco provocato da scialpinista, quota 2200 m esposizione W-NW, lastrone di fondo di grandi dimensioni in prossimità di cresta sul molto ripido. Di sabato valanghe di neve bagnata di fondo al di sotto dei 2300 m, lastroni di medie e grandi dimensioni alle quote più alte e scaricamenti dalle scarpate stradali a livello locale. Osservate numerose bocche di balena nei siti abituali.

Criticità valanghiva: gialla in A-B-C-D

Lunedì 1° febbraio 2021

(Estratto del Bollettino neve e valanghe emesso il 31 gennaio)

**Problemi valanghivi: neve ventata e strati deboli persistenti****Valanghe provocate:**

Il distacco di lastroni di superficie o di fondo è possibile al passaggio del singolo sciatore oltre i 2000-2100 m con lastroni di medie e in singoli casi di grandi dimensioni alle diverse esposizioni, soprattutto su terreno ripido. Alle quote più alte, oltre i 2500 m, il vento ha eroso le dorsali ma gli accumuli da vento sono in continua formazione. La neve fresca e la scarsa visibilità non ne consentono un'adeguata individuazione. Soprattutto nei passaggi con ridotti spessori gli strati fragili sono ancora instabili.

Nel sud-est c'è poca neve recente e quindi è più facile arrivare a fare collassare gli strati deboli presenti in profondità; nel nord-ovest l'instabilità principale è superficiale e legata agli accumuli di neve recente e ventata.

Necessaria un'ottima capacità di valutazione locale.

Valanghe spontanee:

Scaricamenti e valanghe di neve a debole coesione anche di medie e in singoli casi di grandi dimensioni dalle fasce rocciose o dai pendii ripidi. Lastroni spontanei alle quote più alte sotto cresta o alla base delle fasce rocciose. Isolati eventi incanalati possono ancora raggiungere i fondovalle sia con la componente nubiforme che densa in particolare nel nord e ovest della Regione nei bacini non ancora scaricati.

Nel sud-est il pericolo è più limitato a causa della poca neve presente e quindi le valanghe saranno più piccole e meno spesse.

(Estratto del Bollettino neve e valanghe emesso il 1° febbraio)

CONDIZIONI GENERALI (aggiornate al 01.02.2021)**Neve fresca**

Tra la notte e la giornata di lunedì sono scesi altri 40-50 cm di neve fresca oltre i 2000 m di quota nella Valdigne. Man mano che ci si allontana i quantitativi di neve fresca sono decisamente meno. Dai 25-35 cm in Valgrisenche e Gran San Bernardo. Una decina di cm nelle Valli del Gran Paradiso e Valpelline. Altrove tracce.



Valanghe osservate ultime 24h

Domenica segnalate diverse valanghe sia a lastroni di fondo che di neve a debole coesione dai pendii molto ripidi di medie e grandi dimensioni che hanno anche raggiunto il fondovalle sia con la parte densa bagnata sia con quella polverosa. La maggior parte di queste si è staccata tra la quota di 2000 e 2800 m.

Distacco provocato da scialpinista nella Valle di Ayas, quota 2200 m esposizione W-NW, lastrone di fondo di grandi dimensioni in prossimità di cresta sul molto ripido. Segnalati numerosi segni di instabilità come fessurazioni nel manto e assestamenti.

Criticità valanghiva: gialla in B-C-D, verde in A

CRONISTORIA EVENTI VALANGHIVI REGISTRATI

In ragione delle criticità precedentemente elencate e con la previsione di nuove nevicate associate a venti forti e rialzo termico il grado di pericolo inizia ad aumentare dal giorno **27 gennaio**, su buona parte del territorio regionale, ad eccezione dei settori sud-orientali non interessati dalle nevicate.

Il **28 gennaio** la criticità è legata ai lastroni da vento che poggiano su strati deboli: nonostante la scarsa visibilità vengono già segnalate numerose valanghe, anche di dimensioni molto grandi (esempi in figure 33-37), caratterizzate da una vistosa componente nubiforme e da una componente più lenta e umida che segue maggiormente gli ostacoli orografici. Sotto i 2300 m a tutte le esposizioni si verificano numerosi scaricamenti e colate di neve bagnata pesante. In media montagna nell'ovest della regione ci sono notevoli quantitativi di neve fresca recente trasportabile dal vento.



Figura 33: 28 gennaio, a Planaval di La Salle numerose valanghe raggiungono il fondo del vallone. A destra estratto cartografico delle valanghe scese all'imbocco del vallone (in blu i limiti valanghivi, la bandierina gialla rappresenta la palina nivometrica della CLV).



Figura 34: 28 gennaio, la valanga Fouis a Valsavarenche raggiunge il fondovalle e la strada regionale con la componente densa. L'aerosol risale abbondantemente il versante opposto come visibile dalla foto in alto osservata dalla località Dégioz.



Figura 35: La valanga del Fouis rilevata tramite drone (Nucleo SAPR_Vda: VVF, Arpa VdA, Corpo forestale valdostano) che ha determinato l'ostruzione del torrente Savara in Comune di Valsavaranche.



Figura 36: Il 28 gennaio, nel pomeriggio scende anche la valanga Lavancher a Morgex. La componente nubiforme interessa tutta l'area del conoide e raggiunge alcune case della frazione Dailley e la strada regionale senza apportare danni (foto CFV).

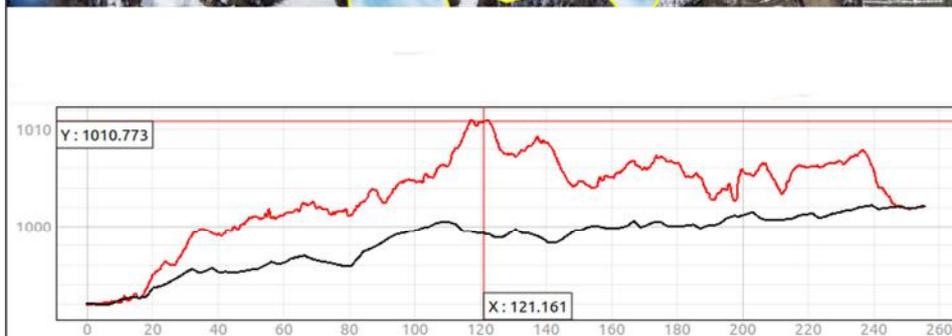
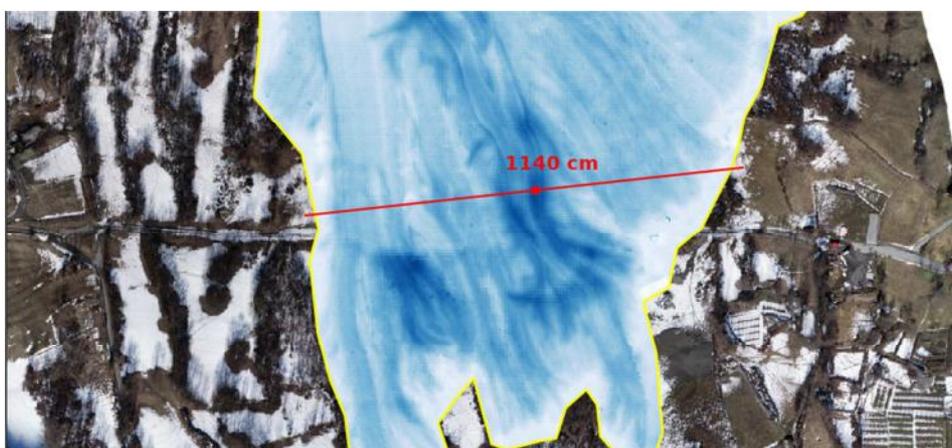


Figura 37: Valanga di Lavancher a Morgex rilevata tramite drone (Nucleo SAPR_VdA: VVF, Arpa-VdA, Corpo forestale valdostano) e stima degli spessori ottenuta da differenza DSM e DTM calcolata in prossimità della strada comunale.

Dalla mattina del **29 gennaio** le valanghe aumentano di numero e dimensione ed interessano soprattutto l'ovest della regione, le valli di Rhêmes e Savara, la Valpelline e la zona di Cervinia. In particolare nella zona del Monte Bianco e Cervinia i lastroni presentano grandi spessori, mentre in Val di Rhêmes e Valsavarenche i quantitativi di neve fresca sono inferiori, ma, complice il vento e gli strati deboli basali, si verificano comunque numerosi e grandi distacchi (figura 38). Le stesse valanghe scendono anche più volte dallo stesso pendio perché il vento e le neviccate riempiono nuovamente i bacini scaricati.

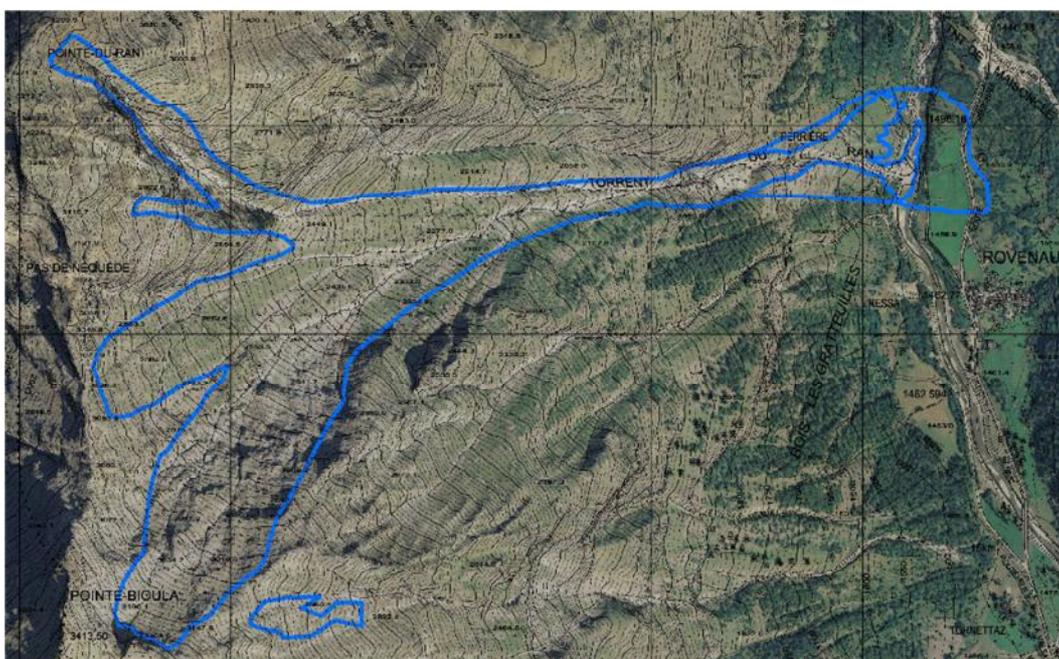


Figura 38: Alle ore 4.00 circa del 29 gennaio la valanga Ran (loc. Rovenaud – Valsavarenche) raggiunge il fondovalle e ostruisce la strada regionale per diverse decine di metri. In alto l'accumulo fotografato da elicottero, in basso l'estratto cartografico delimitato con le informazioni raccolte dal drone del Nucleo SAPR_VdA e dal sorvolo in elicottero effettuato il 31 gennaio dall'Ufficio neve e valanghe e la CLV competente.

Durante le precipitazioni le temperature si innalzano e la quota del limite pioggia/neve tende a oscillare parecchio in base all'intensità del flusso perturbato e della zona della regione. Si mantiene decisamente alto soprattutto nei settori a confine con la Francia e quelli più occidentali, con pioggia segnalata fino ai 2300 m (localmente fino a 2600 m).

Il **30 gennaio** il tempo è ancora perturbato e permane su buona parte del territorio regionale la copertura nuvolosa che, limitando l'abbassamento delle temperature durante le nottate, favorisce l'umidificazione degli strati superficiali del manto sotto i 2300 m (in figura 39 si riporta la valanga che ha raggiunto la strada regionale poco prima di Pont di Valsavaranche).



Figura 39: 30 gennaio, una valanga poco prima di Pont di Valsavaranche raggiunge la sede della strada regionale.

Il **31 gennaio** le condizioni meteo sono decisamente più clementi e si preannuncia una bella giornata di sole con venti al più moderati lungo i confini svizzeri. L'attività valanghiva molto intensa dei giorni 28 e 29, già dal 30 sembra essersi ridimensionata ma rimane comunque delicata la situazione soprattutto per il distacco provocato da escursionisti. Già la mattina di domenica si distacca una grande valanga su strati deboli a circa 2700 m da un ripido pendio nord-occidentale posto in destra orografica nel comune di Rhêmes-Saint-Georges e ne seguirà una, poco prima delle ore 12.00, lungo il vallone posto a monte di Frassiney (Rhêmes-Saint-Georges).

Durante il sorvolo congiunto tra membri delle varie Commissioni locali valanghe e Ufficio neve e valanghe si notano anche alcuni eventi valanghivi in diretta, uno particolarmente vistoso nelle vicinanze del Cervino (Valtournenche).

La Protezione Civile segnala dopo mezzogiorno una valanga nei pressi del lago Continery, ad Ayas, dove per fortuna non viene travolto nessuno sciatore.

Verso le ore 14:00 sempre la Protezione Civile segnala il distacco di un ampio lastrone dalle pendici meridionali del Ciosé, in Comune di Brusson, che interessa le valanghe 02-026 denominata nel Catasto regionale valanghe "Pointy - Praz-Barmasse - Damon" e la valanga 02-025 denominata "Ciosé" (figure 40 e 41).

Si tratta di una valanga che raramente è stata censita all'interno del CRV e di magnitudo simile si documenta l'evento del 29-04-2009 e quella del 1974.

Ad oggi sono censiti 5 e 7 eventi rispettivamente per la 02-026 e la 02-025.

La valanga che si origina da circa 2700 m di quota, scorrendo sull'ampio pendio che scende dalla spalla occidentale del Mont-Ciosé (2621 m), incontra neve instabile e per questo il distacco si amplia notevolmente fino a innescare il distacco della 025 oltrepassando un crinale molto inciso e allargandosi verso est e verso l'alpeggio Praz-Barmasse Damon, raggiunto dalla valanga nel 2009. Il flusso valanghivo nubiforme, come è stato analizzato anche attraverso un video

amatoriale, riesce a raggiungere la strada poderale a circa 1910 m di quota, dove purtroppo investe 4 escursionisti che stavano procedendo lungo la strada poderale. Fortunatamente nessuno riporta ferite.

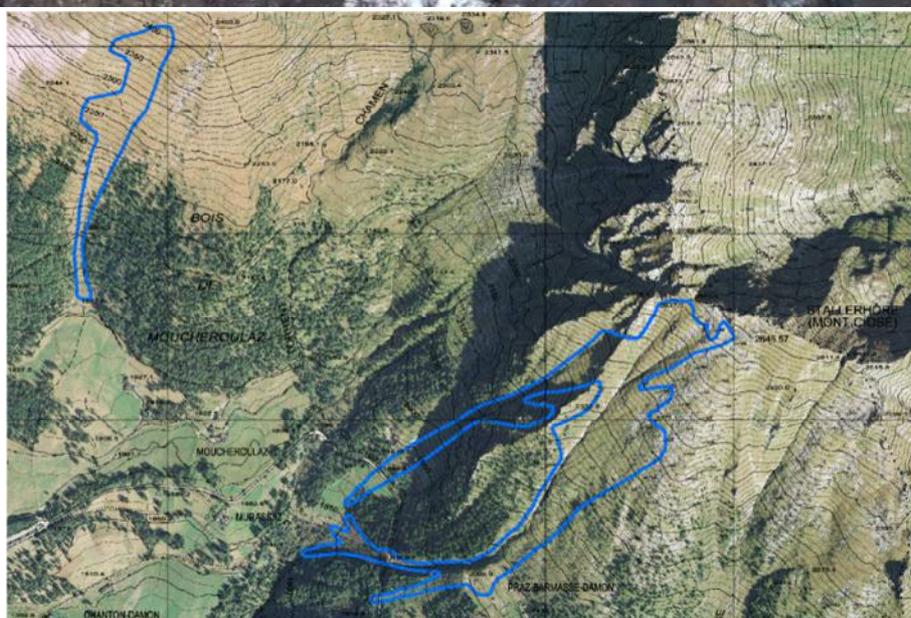


Figura 40: Nel primo pomeriggio del 31 gennaio le valanghe 02-025 e 02-026 (Brusson) raggiungono la strada poderale investendo 4 escursionisti che fortunatamente non rimangono feriti. In basso estratto cartografico delimitato con le informazioni raccolte dal drone del Nucleo SAPR_VdA e dal sorvolo in elicottero effettuato il 31 gennaio dal SAV, sia per le valanghe 02-025 e 026 (in basso), sia per la valanga 02-069 (in alto a sinistra).



Figura 41: particolare visto da Drone del Nucleo SAPR_VdA della Valanga di Praz de Barmasse Damon che ha raggiunto la strada poderale.

Subito dopo questa valanga, a circa 1 km e mezzo in linea d'aria, si distacca un altro lastrone su strati deboli, si tratta della valanga 02-069 detta “Bois de Moucheroulaz” dalla spalla meridionale del Bieteron (2630 m) sempre nel comune di Brusson. Risulta di minore dimensione ma evidenzia come sia instabile in quelle ore il manto nevoso sui pendii in Val d’Ayas.

Alle ore 14.30 circa si distacca una valanga molto grande denominata Tsaseche, la 12-036, nel Comune di Cogne (figure 42-44). Questa, dopo un distacco di rilevanti dimensioni, riesce a raggiungere la strada regionale poco prima dell’abitato di Epinel, ostruendola per una ventina di metri. Il distacco di spessore esiguo, in media tra i 30 e i 50 cm, interessa però quasi tutto il bacino e raccoglie abbastanza neve per superare le asperità che incontra all’interno dell’inciso canale del torrente Tsaseche, che tra l’altro risulta quasi privo di neve al suo interno. Le esposizioni interessate al distacco vanno dal sud-est fino a raggiungere i pendii opposti con esposizione ovest nord-ovest. Nessuno è stato interessato dalla massa nevosa ed alle ore 16 circa la strada regionale viene riaperta al traffico con l’ausilio di mezzi pesanti.



Figura 42: La valanga di Tsaseche (Cogne) del 31 gennaio. Lo scatto fotografico documenta la parte densa dell’accumulo che ostruisce la strada regionale per circa una ventina di metri. L’accumulo raggiunge nei pressi della strada la ragguardevole altezza di 4-5 metri.



Figura 43: La valanga di Tsaseche (Cogne) del 31 gennaio. Dallo scatto si nota la fase finale dell'aerosol mentre raggiunge il fondovalle.



Figura 44: Estratto cartografico valanga di Tsaseche (Cogne) delimitata con le informazioni raccolte durante il sorvolo in elicottero effettuato il 05 febbraio dalla CLV competente.

ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

Durante il periodo indicato numerose CLV si attivano sul territorio di loro competenza per gestire al meglio la criticità valanghe attesa.

Le CLV maggiormente coinvolte dalla criticità su strade e zone antropizzate sono quelle di:

- Courmayeur
- Pré-Saint-Didier / La Thuile
- Morgex/La Salle
- Valgrisenche
- Valsavarenche
- Rhêmes-Saint-Georges / Rhêmes-Notre-Dames
- Cogne
- Brusson / Ayas
- Valtournenche
- Bionaz / Oyace

Altre hanno valutato di “chiudere” strade in via precauzionale anche se poi non hanno avuto eventi di dimensioni tali da raggiungere il fondovalle in zone monitorate:

- Gressan / Nus,
- Gressoney-Saint-Jean / Gressoney-La-Trinité / Gaby,
- Ollomont
- Saint-Rhémy-en-Bosses.

Pertanto **14 CLV**, su 17 istituite, hanno lavorato in contemporanea per far fronte alla criticità prevista.

Le vie di comunicazione che sono state interrotte riguardano in parte strade comunali, ma anche strade regionali e statali.

I giorni più intensi sia per le valanghe cadute sia per le azioni messe in atto dalle CLV per far fronte alla criticità sono stati **giovedì 28** e **venerdì 29** gennaio. Principalmente il 28 vengono chiuse la maggior parte dei tratti di strada a rischio e il giorno seguente ulteriori tratti di viabilità, spesso negli stessi comuni, vengono “gestiti” in tal modo.



Figura 45: Distacco a monte della scarpata stradale su S.R. 46 che porta a Cervinia (Valtournenche), nei pressi del Lago Blu del 30 gennaio.



Tra il 27 ed il 31 gennaio sono segnalati all'interno della piattaforma web dedicata alle CLV **38 riunioni** e sopralluoghi e sono stati redatti **28 verbali**. Mentre tra il 1° febbraio ed il 4 febbraio ne vengono compilati altri 6.

Durante le riunioni vengono discusse e valutate le modalità di gestione della viabilità: la chiusura di tratti stradali, le finestre temporali per far scendere o salire persone nelle valli, la pulizia o meno delle strade dalla neve dopo la caduta delle valanghe e infine la riapertura dei tratti chiusi.

Sono **84** le valanghe documentate e inserite all'interno della Piattaforma web dedicata, sia valanghe comprese nel PAV (Piano attività valanghiva) che quindi interagiscono con infrastrutture varie, sia altre valanghe in terreno non antropizzato, ma comunque ritenute importanti dai membri delle CLV.

Il 31 gennaio è stato organizzato un volo congiunto tra Ufficio neve e valanghe e CLV per verificare eventuali criticità e verificare gli eventi avvenuti. In totale hanno preso parte al volo 8 CLV:

- Courmayeur
- Pré-Saint-Didier / La Thuile
- Morgex / La Salle
- Rhêmes-Saint-Georges / Rhêmes-Notre-Dames
- Valsavarenche
- Valtournenche
- Bionaz / Oyace

Lo scambio di informazioni tra l'Ufficio neve e valanghe e le varie CLV è stato molto attivo per tutto il periodo analizzato. L'Ufficio si è impegnato a segnalare tempestivamente le criticità previste già dal 26 gennaio tramite il canale *Telegram* dedicato ai membri delle CLV, con messaggi e aggiornamenti meteo in tempo reale.

Sono intercorse poi numerose telefonate tra i tecnici dell'Ufficio e i vari membri delle CLV per un costante confronto e aggiornamento sulla situazione in atto.



PRINCIPALI EVENTI REGISTRATI

L'elenco degli eventi valanghivi che riportiamo alla fine di questo rapporto d'evento è significativo in quanto vede oltre 130 valanghe registrate, 84 delle quali segnalate dalle Commissioni valanghe e le rimanenti documentate dal Corpo forestale e dai tecnici dell'Ufficio neve e valanghe. Questo è comunque un dato da considerarsi parziale, poiché il grande quantitativo di materiale fotografico raccolto dall'Ufficio neve e valanghe deve essere ancora studiato. Nonostante questo, le valanghe di cui abbiamo già la data di caduta e i dati salienti sono le più importanti, perché risultano essere quelle che maggiormente si sono avvicinate o hanno raggiunto i fondovalle e le zone abitate, per cui sono state prontamente segnalate.

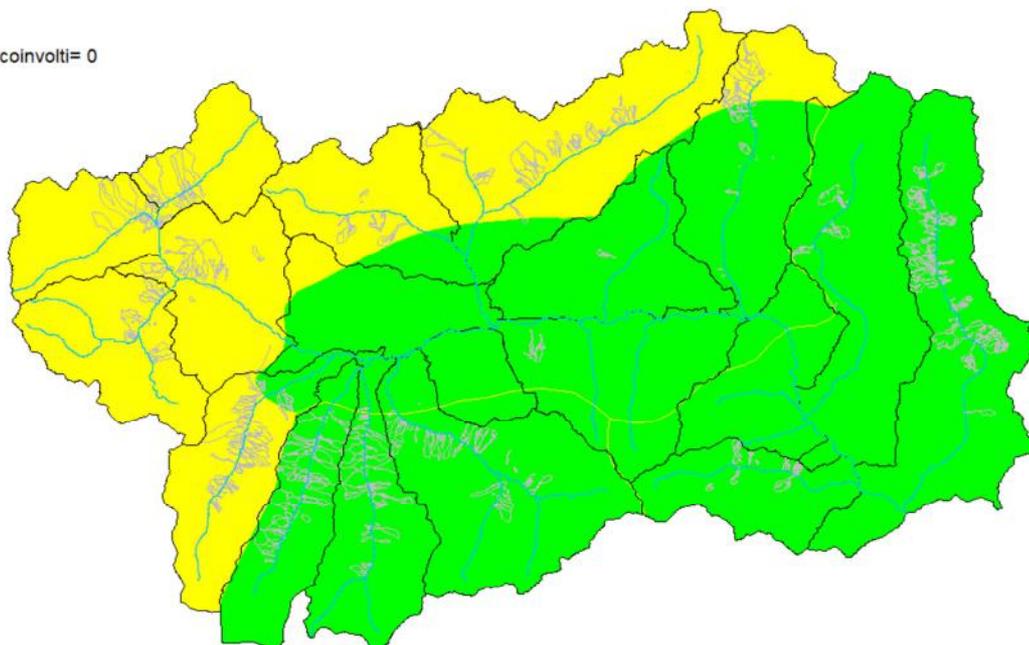
Fortunatamente non si devono registrare gravi danni, tuttavia le valanghe danneggiano il rifugio Letey di Doues, raggiungono e ostruiscono la strada regionale della Valsavarenche e della Val di Rhêmes in almeno 10 punti differenti. Un alpeggio ad Antagnod viene raggiunto dalla porzione meridionale della valanga di Facciabella, a Morgex la valanga di Lavancher raggiunge con la parte densa il conoide, mentre con l'aerosol riesce a intonacare la frazione di Dailley, a Bionaz la strada comunale viene interrotta in più punti, la valanga di Tsaseche a Cogne ostruisce la strada regionale, la valanga del Ciosé a Brusson travolge quattro escursionisti intenti a passeggiare sulla strada podereale posta ai piedi del pendio valanghivo. Insomma questi sono i principali eventi che fortunatamente non arrecano danni gravi a persone e a cose.

Grazie alla collaborazione con l'Arpa VdA, i Vigili del Fuoco e il Corpo forestale della Valle d'Aosta sono stati eseguiti alcuni rilievi degli accumuli valanghivi con l'ausilio del drone per documentare al meglio le valanghe più significative. Questi dati permetteranno un'ottima restituzione sulla cartografia dei limiti valanghivi e un loro confronto con i perimetri catastali storici. Abbinando tali dati con altri scatti fotografici effettuati dall'elicottero renderà possibile una perimetrazione puntuale delle più probabili aree di distacco e scorrimento di questi eventi valanghivi, dati preziosi perché spesso non si riescono a raccogliere e a cartografare. Alcune segnalazioni, video e fotografie, sono giunte anche grazie all'utilizzo dei social media.

Nelle seguenti mappe sono indicati il colore della criticità per settori (ABCD) e le valanghe spontanee che hanno raggiunto o sono giunte in prossimità di aree antropizzate. L'elenco completo delle valanghe verificatesi è attualmente parziale perché in fase di elaborazione, sono comunque indicate tutte quelle più problematiche per gli ambiti antropici.

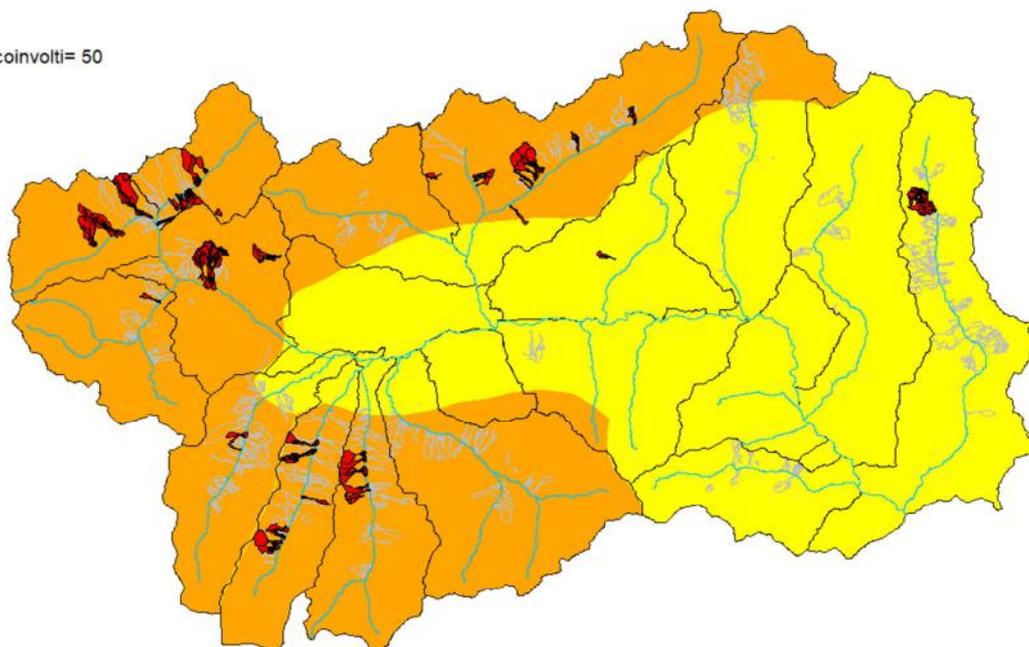
Valanghe del 2021-01-27

N° siti coinvolti= 0



Valanghe del 2021-01-28

N° siti coinvolti= 50

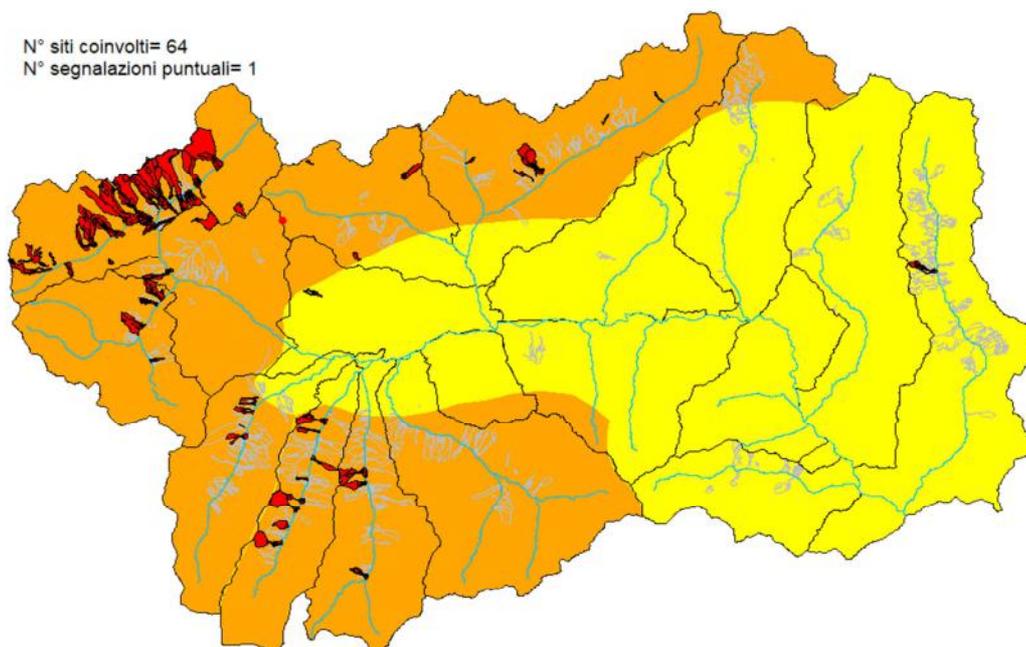




N. Valanga	Nome Valanga	Data caduta	Comune
01-114	Testa Grigia Orsio	28/01/2021	Gressoney-La-Trinité
06-004	Bois de Ranconne -Becca d'Aveille	28/01/2021	Nus/Quart
09-002	Mont Corvé - Bois de Noail	28/01/2021	Valpelline
09-005	Sucheaz (Arpetta)	28/01/2021	Oyace
09-006	La Bovigo (Cote Rouge)	28/01/2021	Oyace
09-007	Veyne (Voisinal)	28/01/2021	Oyace
09-010	Comba Baudier (Crétaz)	28/01/2021	Oyace
09-011	Vayes - Comba Peson	28/01/2021	Oyace
09-012	Varrere - Localité Champlane	28/01/2021	Bionaz/Oyace
09-021	Faceballe - Pointe Sereina O (Cher Collet)	28/01/2021	Ollomont
09-022	Clapey (Montin Vatzarda)	28/01/2021	Ollomont
09-038_B	Face Balla (Vagere) B	28/01/2021	Bionaz
09-066	Place de Moulin est	28/01/2021	Bionaz
09-075	Comba de Champillon	28/01/2021	Doues
13-022	Lavancher (Tzeaille di Pointes)	28/01/2021	Valsavarenche
13-024	Tzéaille de Lanciere - Bois-de-Clin	28/01/2021	Valsavarenche
13-027	Ran	28/01/2021	Valsavarenche
13-034	Fouis	28/01/2021	Valsavarenche
13-035	Bioula	28/01/2021	Valsavarenche
13-078	Bois de Fontaines	28/01/2021	Valsavarenche
14-022	Perasisaz	28/01/2021	Rhêmes-Saint-Georges
14-027	Courthoud	28/01/2021	Rhêmes-Saint-Georges
14-054	Artalle_Pessoud_Péchoud	28/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
14-061	La Tzo - La Pira	28/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
14-074	Roese di Pellaud	28/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
14-085	Becca di Fos	28/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
14-104	Torrent Ergioi	28/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
15-030	Dard	28/01/2021	Valgrisenche
15-039	La Tornaz	28/01/2021	Valgrisenche
16-006	Lavancher	28/01/2021	Morgex
16-007	Dailley	28/01/2021	Morgex
16-060	Planaval 60	28/01/2021	La Salle
16-061	Planaval 61	28/01/2021	La Salle
16-068	Bec d'Aouille sud-est	28/01/2021	La Salle
16-069	Rue du Moulin	28/01/2021	La Salle
16-070	Maison Blanche 70	28/01/2021	La Salle
16-081	Licony 2	28/01/2021	Morgex
17-005	Torrent Quereux - Elevaz	28/01/2021	Pré-Saint-Didier
18-001	Torrent des Marais	28/01/2021	Courmayeur
18-013	Mayencet	28/01/2021	Courmayeur
18-014	Testa Bernarda - Le Pont	28/01/2021	Courmayeur
18-016	Tronchey - Torrent de Praz-Sec	28/01/2021	Courmayeur
18-021	Comba de l'Eveque	28/01/2021	Courmayeur
18-030	Mont de la Saxe -Planpincieux A	28/01/2021	Courmayeur
18-031	Mont de la Saxe -Planpincieux B	28/01/2021	Courmayeur
18-044	Leuchey-Desot	28/01/2021	Courmayeur
18-079	Comba d'Arminaz verso Col Sapin Nord	28/01/2021	Courmayeur
19-009	Prou-de-la-Brenva - Praz-de-la-Brenva	28/01/2021	Courmayeur
19-011	Fauteuil-des-Allemands_Glacier-de-Combalet	28/01/2021	Courmayeur
19-022	Ghiacciaio di Freney	28/01/2021	Courmayeur

Valanghe del 2021-01-29

N° siti coinvolti= 64
N° segnalazioni puntuali= 1



N. Valanga	Nome Valanga	Data caduta	Comune
01-078	Val Nera di Mezzo	29/01/2021	Gressoney-Saint-Jean
09-008	Pezon (Boévoz)	29/01/2021	Oyace
09-011	Vayes - Comba Peson	29/01/2021	Oyace
09-012	Varrere - Localité Champlane	29/01/2021	Bionaz/Oyace
09-036	Tsa de Berrio est	29/01/2021	Ollomont
09-107	Bois de Bas-Orein	29/01/2021	Bionaz
09-122	Becca-de-Châctelet sud-ovest A	29/01/2021	Bionaz
10-030	Col Fourchon sud-est	29/01/2021	Saint-Rhémy-en-Bosses
10-049	Mont Chenaille	29/01/2021	Etroubles
10-073	Fallere nord-ovest	29/01/2021	Saint-Rhémy-en-Bosses
13-027	Ran	29/01/2021	Valsavarenche
13-033	Tzaudana	29/01/2021	Valsavarenche
13-067	Lo Pont - Djouan - Peseun di Pont	29/01/2021	Valsavarenche
14-005	Pichoy	29/01/2021	Introd/Rhêmes-Saint-Georges
14-010	Balantze (Résoule)	29/01/2021	Rhêmes-Saint-Georges
14-044	Barmaz_Lo-Ceory_Tceory_Gorrey	29/01/2021	Rhêmes-Saint-Georges
14-055	Couha-Tendra	29/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
14-059	Cussunaz_Quesseunaz	29/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
14-066	Regou	29/01/2021	Rhêmes-Saint-Georges
14-068	La Grand Platta	29/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
14-074	Roese di Pellaud	29/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
15-013	Torrent Les Auouilles A - Roset	29/01/2021	Arvier
15-014	Mont Orfeuille A_Mont Noir	29/01/2021	Arvier
15-017	Bioley_Mont Orfeuille C	29/01/2021	Arvier/Valgrisenche
15-030	Dard	29/01/2021	Valgrisenche
15-113	Miollet_Becca di Céré	29/01/2021	Valgrisenche
16-022	Tête-du-Curru nord-ovest (Sapin)	29/01/2021	Courmayeur
16-041	Crammont	29/01/2021	Pré-Saint-Didier
17-003	Detor de la Lage_Tzealletta (Crammont sud-est)	29/01/2021	Pré-Saint-Didier

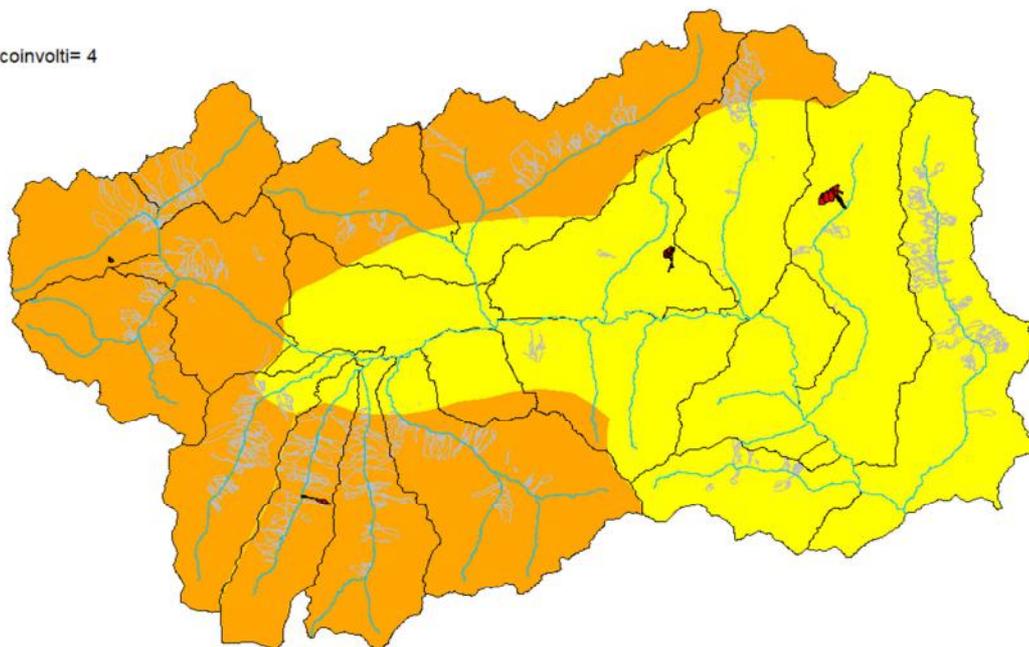


17-004	Torrent Sec	29/01/2021	Pré-Saint-Didier
17-009	Localité Avalanches B	29/01/2021	Pré-Saint-Didier
17-010	Grand Laigy_Pontailaud A	29/01/2021	La Thuile/Pré-Saint-Didier
17-033	Promise A	29/01/2021	La Thuile
17-042	Elevaz	29/01/2021	Pré-Saint-Didier
18-001	Torrent des Marais	29/01/2021	Courmayeur
18-004	Chapy d'Entrèves - Mont Frety	29/01/2021	Courmayeur
18-005	Praz du Moulin - Glacier du Mont Fret	29/01/2021	Courmayeur
18-006	Folliez del Meyen_Meyen	29/01/2021	Courmayeur
18-008	Pont-Pelerin	29/01/2021	Courmayeur
18-009	Montitaz	29/01/2021	Courmayeur
18-010	Planpincieux	29/01/2021	Courmayeur
18-013	Mayencet	29/01/2021	Courmayeur
18-014	Testa Bernarda - Le Pont	29/01/2021	Courmayeur
18-016	Tronchey - Torrent de Praz-Sec	29/01/2021	Courmayeur
18-017	Lechere_Bois d'Arminaz_Arminaz	29/01/2021	Courmayeur
18-023	Torrent de Frebougé - Glacier de Frebougé	29/01/2021	Courmayeur
18-030	Mont de la Saxe -Planpincieux A	29/01/2021	Courmayeur
18-031	Mont de la Saxe -Planpincieux B	29/01/2021	Courmayeur
18-078	Grande-Rochere Nord	29/01/2021	Courmayeur
19-004	Tête Guerison - Mont Chetif	29/01/2021	Courmayeur
19-008	Rientro_Località Comba Jacquin	29/01/2021	Courmayeur
19-009	Prou-de-la-Brenva - Praz-de-la-Brenva	29/01/2021	Courmayeur
19-011	Fauteuil-des-Allemands_Glacier-de-Combalet	29/01/2021	Courmayeur
19-022	Ghiacciaio di Freney	29/01/2021	Courmayeur
19-025	Lago-Combal_Mont-Fortin C	29/01/2021	Courmayeur
19-054	Glacier de la Brenva	29/01/2021	Courmayeur
19-055	Echelettes	29/01/2021	Courmayeur
19-061	Youla B	29/01/2021	Courmayeur
19-069	Aiguilles de Combal	29/01/2021	Courmayeur
19-075	Glacier de la Lex Blanche	29/01/2021	Courmayeur
19-114	Glacier de la Brenva-Frana Pic Moore	29/01/2021	Courmayeur
19-125	Glacier de Breuillat Sud	29/01/2021	Courmayeur



Valanghe del 2021-01-30

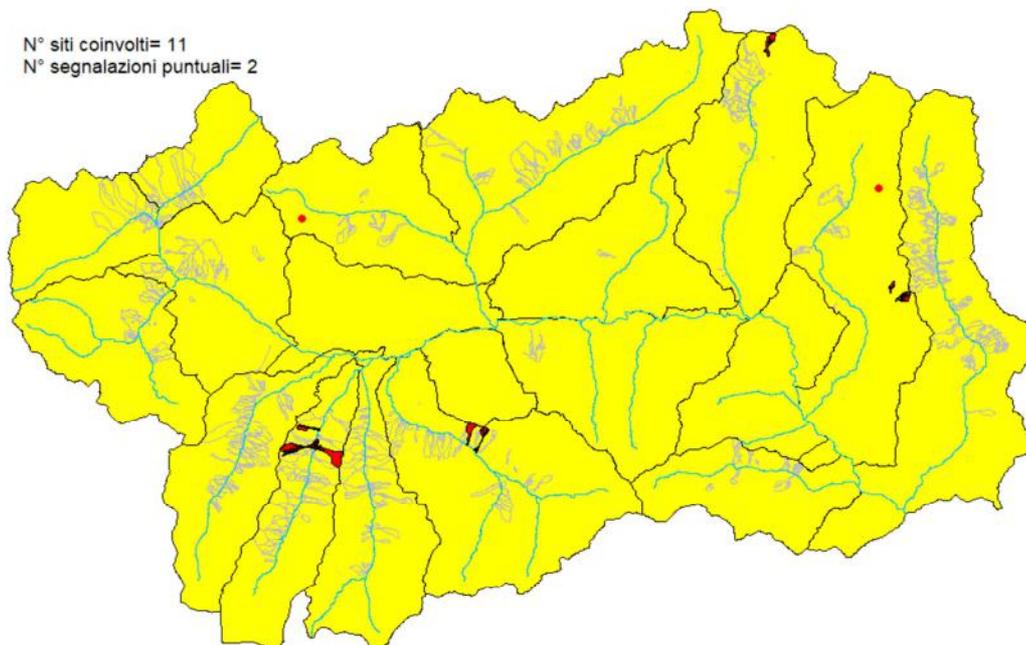
N° siti coinvolti= 4



N. Valanga	Nome Valanga	Data caduta	Comune
02-021	Champlan - Mont Facebella	30/01/2021	Ayas
06-001	Grand Villa	30/01/2021	Verrayes
14-054	Artalle_Pessoud_Péchoud	30/01/2021	Rhêmes-Notre-Dame
19-061	Youla B	30/01/2021	Courmayeur

Valanghe del 2021-01-31

N° siti coinvolti= 11
N° segnalazioni puntuali= 2

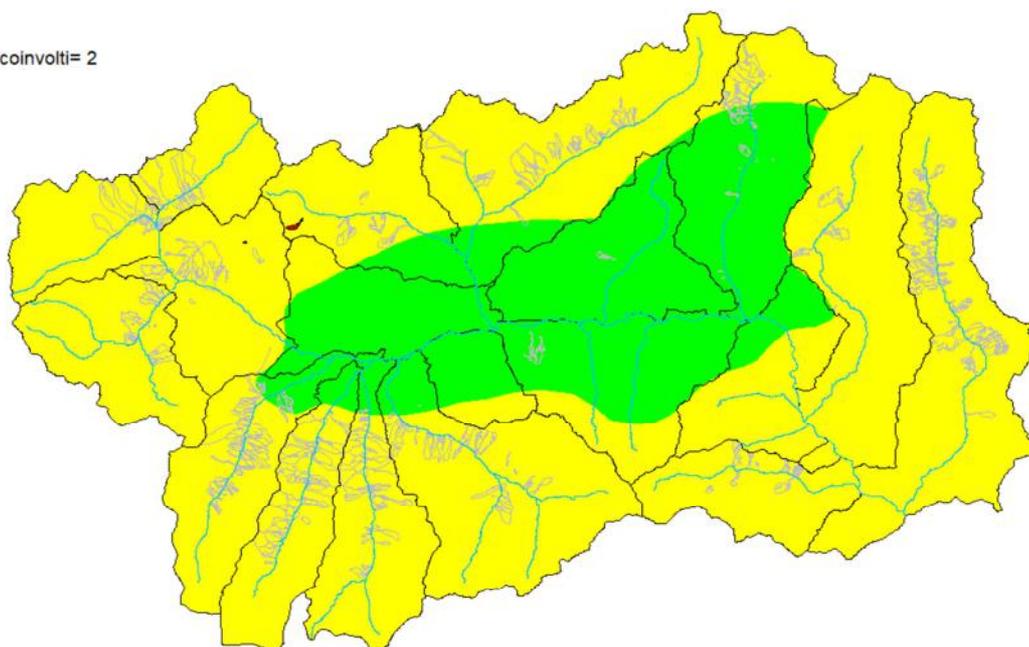


N. Valanga	Nome Valanga	Data caduta	Comune
02-025	Ciosé	31/01/2021	Brusson
02-026	Pointy - Praz-Barmasse-Damon	31/01/2021	Brusson
02-069	Bois de Moucheroulaz	31/01/2021	Brusson
02-S-B	area valanghiva sospetta	31/01/2021	Brusson
05-092	Haut-Glacier du Lion Sud-Ovest	31/01/2021	Valtournenche
05-107	Bas-Glacier du Lion Sud - Col Tournenche	31/01/2021	Valtournenche
12-034	Lexert	31/01/2021	Cogne
12-036	Tzasetze (Alpeggio Secco)	31/01/2021	Cogne
14-010	Balantze (Résoule)	31/01/2021	Rhêmes-Saint-Georges
14-023	Tzeuisseun	31/01/2021	Rhêmes-Saint-Georges
14-024	Bioula	31/01/2021	Rhêmes-Saint-Georges



Valanghe del 2021-02-01

N° siti coinvolti= 2



N. Valanga	Nome Valanga	Data caduta	Comune
10-083	Cote de Serena	01/02/2021	Saint-Rhémy-en-Bosses
16-110	Tête Noire sud-est	01/02/2021	Morgex



Ringraziamenti:

Si ringraziano i membri delle Commissioni locali valanghe che nel corso della criticità hanno agito per ridurre al massimo il rischio valanghivo all'interno dei comuni da loro monitorati e che hanno collaborato con l'Ufficio neve e valanghe per fornire aggiornamenti e a loro volta avere informazioni nivometeorologiche;

Si ringraziano i tecnici di Arpa VdA, i Vigili del fuoco del Nucleo SAPR regionale e il Corpo forestale della Valle d'Aosta per l'acquisizione di immagini tramite drone sulle valanghe più significative;

Si ringraziano gli agenti del Corpo forestale della Valle d'Aosta per le attività di rilievo e acquisizione dei dati sulle valanghe, effettuati nell'ambito delle attività di presidio del territorio ai fini di protezione civile regionale e di censimento volto al continuo aggiornamento del Catasto regionale valanghe;

Si ringraziano quelle persone che assistendo alle valanghe di fine gennaio le hanno documentate e poi hanno fornito questo importante materiale all'Ufficio neve e valanghe.